



Provincia di Modena

**Assessorato al Lavoro
e alle Politiche Sociali**

**Metodologia per la costituzione di un Osservatorio
Permanente sul Mercato del Lavoro nella provincia di
Modena**

a cura di



DICEMBRE, 2002

**Metodologia per la costituzione di un Osservatorio
Permanente sul Mercato del Lavoro nella provincia di
Modena**

DICEMBRE, 2002

Lo studio è stato commissionato dalla

Provincia di Modena

Servizio Politiche del Lavoro

Responsabile di progetto:

Luigi Scarola

Coordinamento:

Paola Elisa Rossetti

Gruppo di lavoro per la stesura del rapporto:

Matteo Boemi

Enrico Borsari

Francesco Masi

Paola Elisa Rossetti

Luigi Scarola

Editing:

Maria Sanzone

Indice

PREMESSA.....	4
CAPITOLO 1 I CENTRI PER L'IMPIEGO.....	7
1.1 PASSAGGI ISTITUZIONALI	7
1.2 DESCRIZIONE ED ANALISI DEGLI ARCHIVI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO.....	9
1.2.1 <i>L'archivio centrale del sistema: ISCR.....</i>	<i>11</i>
1.2.2 <i>Tabelle correlate agli iscritti.....</i>	<i>13</i>
1.2.3 <i>L'archivio AZIENDE.....</i>	<i>19</i>
1.2.4 <i>Le tabelle correlate agli ISCRITTI e alle AZIENDE.....</i>	<i>21</i>
1.3 CANALI E CARATTERISTICHE PER L'ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI.....	26
1.4 LE POTENZIALITÀ CONOSCITIVE DEGLI ARCHIVI DI NETLABOR.....	29
1.5 LE STATISTICHE ATTRAVERSO NETLABOR	31
CAPITOLO 2 I CENTRI PER L'IMPIEGO NELLA PROVINCIA DI MODENA: STATO DELL'ARTE E POTENZIALITÀ.....	33
2.1 UN SOFTWARE PER L'ANALISI DI ATTENDIBILITÀ	35
2.2 SCHEMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI TRASFERIMENTO DEI DATI E LINEE GUIDA PER L'OTTIMIZZAZIONE.....	40
CAPITOLO 3 LE ALTRE FONTI AMMINISTRATIVE E STATISTICHE.....	46
3.1 LE RILEVAZIONI ISTAT	46
3.1.1 <i>La rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro.....</i>	<i>46</i>
3.1.2 <i>Censimenti della popolazione, dell'industria, dei servizi e dell'agricoltura.....</i>	<i>48</i>
3.2 LE RILEVAZIONI DELLA C.C.I.A.A.	52
3.3 LE BANCHE DATI INPS.....	54
3.4 LE BANCHE DATI INAIL.....	56
3.5 ENTE BILATERALE	59
3.6 NOTE PER LO SCAMBIO DI DATI	60
CAPITOLO 4 LINEE GUIDA PER L'AVVIO DELL'INDAGINE SUL MERCATO DEL LAVORO.....	63
4.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	63
4.2 METODOLOGIE E PIANO DI CAMPIONAMENTO.....	64
CAPITOLO 5 DISEGNO E SINTESI DEI PASSAGGI CHIAVE PER L'AVVIO DELL'OSSERVATORIO.....	66
5.1 FASE 1: AVVIO.....	67
5.2 FASE 2: ARRICCHIMENTO	68
5.3 FASE 3: CONSOLIDAMENTO	68

Premessa

La continua evoluzione del sistema economico e la rapidità del cambiamento, i processi di internazionalizzazione, l'accelerazione dello sviluppo tecnologico, la flessibilità e rapidità richiesti dal mercato nell'adeguamento della domanda, sono fattori che caratterizzano in modo inevitabile il sistema d'impresa, prescindendo dalla dimensione e dal settore merceologico d'appartenenza. Ciò impone ai decisori pubblici, per quanto concerne le politiche del lavoro, una sempre maggiore conoscenza delle caratteristiche del mercato del lavoro di modo da poter definire politiche adeguate e volte a favorire l'incontro fra domanda e offerta. Il sistema informativo riveste, in tal senso, un ruolo più che mai strategico nell'organizzazione e nella pianificazione delle politiche attive in materia occupazionale anche alla luce delle rilevanti competenze che sono state recentemente delegate agli organi periferici.

Le fonti relative al mercato del lavoro si caratterizzano per una estrema eterogeneità sia nelle modalità di alimentazione, sia nella struttura dei dati in esse contenuti. Accanto a rilevazioni di tipo statistico, aventi come finalità la ricostruzione dei fenomeni caratteristici del mercato del lavoro e delle sue dinamiche, vi sono, infatti, dati derivanti da fonti di tipo amministrativo che possono contribuire alla ricostruzione del quadro complessivo del mercato del lavoro.

I dati provenienti da fonti di tipo amministrativo sono, tuttavia, utilizzati con maggiore frequenza rispetto al passato e ciò sia per la necessità di ridurre le incombenze di coloro che sono sempre più oggetto di rilevazioni statistiche, che per le recenti disposizioni di legge che impongono alle amministrazioni pubbliche il divieto di prescrivere obblighi di risposta riguardanti dati già in possesso di altre amministrazioni, che per il maggior dettaglio territoriale che queste, di norma consentono rispetto alle rilevazioni statistiche.

Le amministrazioni pubbliche sono quindi in grado fornire un flusso di informazioni su molte variabili d'interesse economico, disaggregato a livello individuale e, in alcuni casi, aggiornato in modo continuo. La velocità dell'aggiornamento, la copertura dell'universo e il basso costo di reperimento, costituiscono i vantaggi principali nell'uso di questo canale informativo. A tali punti di forza si contrappone come limite principale la frammentarietà delle notizie raccolte su uno stesso oggetto d'interesse (es. le dinamiche occupazionali per categoria e per territorio, il costo del lavoro in un determinato settore, ecc.), non

permettendo, spesso, di avere un quadro completo, come avverrebbe, invece, se l'informazione fosse raccolta attraverso un'indagine specifica. Un secondo problema resta quello della verifica della qualità del dato amministrativo, che, nella maggior parte dei casi, viene trascurata dall'istituzione che lo genera.

Altre istituzioni hanno, più o meno recentemente, reso le loro banche dati anche fruibili on-line, pur con un aggiornamento e una disaggregazione non sempre soddisfacente. È questo il caso di due tra i più importanti database sul mercato del lavoro: INPS ed INAIL.

Fra le banche dati amministrative, rilievo sempre maggiore rivestono i dati relativi al mercato del lavoro provenienti dagli archivi dei Centri per l'Impiego, i quali, in seguito alla dislocazione territoriale degli ex Uffici di Collocamento la cui gestione è ora affidata alle Province, conservano informazioni di rilevanza strategiche sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi.

L'esigenza di uniformità dell'informazione ha, inoltre, spinto l'Istituto nazionale di statistica, già da diversi anni e dietro l'impulso di direttive europee, ad intraprendere un'attività di tipo trasversale volta alla costruzione di banche dati in grado di integrare le informazioni raccolte attraverso le rilevazioni censuarie e campionarie con i dati contenuti all'interno delle diverse banche dati di tipo amministrativo. In particolare l'ISTAT accanto alle proprie realizzazioni periodiche tra cui l'indagine relativa alle Forze di lavoro (con cadenza trimestrale e presentando poi una media annuale), ed i Censimenti della popolazione, dell'industria, dei servizi e dell'agricoltura (con cadenza decennale o quinquennale), ha avviato, attraverso la costituzione delle banche dati ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) e SISSI (Sistema Informativo Statistico Sulle Imprese), un tentativo di integrazione di varie fonti.

Il riassetto delle statistiche relative al mercato del lavoro disponibili territorialmente si inserisce nella duplice necessità, da un lato di giungere ad una efficace valutazione socio-economica degli assetti relativi al sistema occupazionale, dall'altro di rafforzare le attività più propriamente di analisi e valutazione al fine di supportare le politiche attive e le regolamentazioni progressivamente introdotte. In questa seconda veste si rende indispensabile una profonda riconsiderazione del riordino e del rilancio delle attività di monitoraggio per poter, tra l'altro, meglio recepire, sin dalla fase di progettazione delle attività di policy, i flussi informativi di base che supportino le scelte strategiche.

L'attivazione di un Osservatorio sul Mercato del Lavoro, in una realtà come quella della provincia modenese, nella quale alle problematiche connesse alla disoccupazione si

sostituiscono altrettante importanti tematiche legate alla disomogeneità del territorio ed alla qualità del lavoro nella sua funzione sociale, assume rilevanza non secondaria.

Alla luce delle nuove competenze della Provincia, infatti, l'Osservatorio costituisce uno strumento indispensabile per una reale politica attiva del lavoro, tesa ad una sempre maggiore efficienza nel comporre e raccordare le esigenze delle aziende, quelle dei lavoratori e le attività di formazione, istruzione e qualificazione.

Nel presente lavoro si cercherà di delineare le principali caratteristiche e potenzialità delle fonti generalmente utilizzate per l'analisi del mercato del lavoro, prestando attenzione particolare alle informazioni che è possibile ricavare da un proficuo utilizzo dei dati raccolti dai Centri per l'impiego. Si disegnerà, inoltre, l'architettura per l'avvio di un'indagine diretta sul territorio e si tracceranno le principali direttrici per una proficua costituzione dell'Osservatorio.

Questo lavoro rappresenta, pertanto, una prima definizione dell'architettura che dovrà assumere l'Osservatorio e potrà quindi essere arricchito ed integrato in modo da favorirne il consolidamento.

Capitolo 1 I Centri per l'Impiego

1.1 Passaggi istituzionali

Sulla base del Decreto legislativo 469/97 si è avviato un processo di decentramento dei servizi all'impiego che ha comportato un passaggio di competenze dal Ministero del Lavoro alle Regione e da queste alle Province.

In Emilia Romagna, le nuove funzioni in materia di collocamento e di politiche attive del lavoro sono affidate alle Amministrazioni provinciali a seguito della Legge Regionale 25 del 27.7.1998 (modificata con L.R. 7 del 25.2.2000). La normativa nazionale e regionale prevede che le Province gestiscano le attività connesse alle funzioni del collocamento ed i servizi di informazione e orientamento attraverso strutture denominate Centri per l'Impiego articolate a livello territoriale.

In particolare le Province sono tenute a provvedere all'organizzazione ed alla gestione della Rete Territoriale dei servizi per l'impiego garantendone l'integrazione con le funzioni di orientamento, istruzione, formazione professionale, e politiche sociali. Obiettivo principale dei nuovi Centri per l'Impiego - ex uffici di collocamento - è di offrire ai cittadini ed alle imprese adeguate risposte ai bisogni di informazione, consulenza ed orientamento al lavoro, facilitando l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Il passaggio di tali competenze dal Ministero del Lavoro alle Province ha avviato un processo evolutivo che delega, alle istituzioni locali, importanti funzioni in merito a misure attive di politica del lavoro e lascia prevedere un forte potenziamento di servizi sino ad ora offerti solo centralmente.

L'avvio di tale processo di decentramento delle funzioni tradizionali del collocamento, fino alla riforma svolta dalle ex SCICA ed ora dai Centri per l'Impiego, rappresenta una importante innovazione direzionata alla realizzazione di un sistema provinciale di servizi per il lavoro capillare ed articolato, in grado di cogliere opportunità e specificità dei diversi contesti territoriali.

Le potenzialità informative dei Centri per l'Impiego si sono fortemente incrementate a seguito di tutta una serie di modifiche legislative apportate nel corso degli ultimi anni. Tra queste fondamentale risulta la norma secondo la quale i datori di lavoro possono assumere

direttamente i lavoratori senza fare richiesta al collocamento e senza attendere il nulla osta dei CpI. I datori di lavoro devono, entro cinque giorni dall'avvenuta assunzione, dalla cessazione o da altre modifiche intercorse nel rapporto di lavoro, darne notizia ai Centri attraverso una comunicazione contenente il nominativo del lavoratore, la data dell'evento, la tipologia contrattuale, la qualifica e il trattamento economico applicato.

Un importante strumento, che ha un doppio risvolto positivo, sia in termini di facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, sia per l'aggiornamento delle banche dati, è stato, inoltre, il decreto legislativo n. 181/2000.

Secondo quanto stabilito dalla norma, tutti coloro che fossero interessati alla conferma della condizione per cui sono iscritti alle liste sono tenuti a presentarsi presso il Centro per l'Impiego competente per territorio entro 180 giorni dall'entrata in vigore della medesima norma per rendere la dichiarazione inerente lo "stato di disoccupazione". La 181 oltre ad intervenire – ridefinendolo - sullo stato di disoccupazione (che viene fatto coincidere con la "condizione del disoccupato o dell'inoccupato che sia immediatamente disponibile allo svolgimento di un'attività lavorativa") fissa anche le cause di perdita dell'anzianità di appartenenza al detto status.

Il testo enumera una serie puntuale di categorie di cercatori di lavoro, finalizzata non solo a determinare definizioni adatte alla valutazione ed al controllo dell'effettiva condizione di disagio, ma anche a "adeguare il sistema di incontro tra domanda ed offerta agli indirizzi comunitari intesi a promuovere le strategie preventive per la disoccupazione" giovanile e di lunga durata. È palese come questa sia una importante occasione per aggiornare i dati contenuti negli archivi dei CpI.

La necessità di una revisione complessiva della disciplina dei servizi pubblici e privati per l'impiego è stata recentemente confermata attraverso l'approvazione della legge delega in materia di occupazione e mercato del lavoro (DDL S. 848). La legge racchiude in sé un insieme di provvedimenti legislativi indirizzati al riassetto del sistema dei servizi di collocamento, con la finalità di implementare strumenti che contribuiscano a garantire un adeguato livello di trasparenza ed efficienza del mercato del lavoro provinciale. A questo proposito azioni operative quali l'obbligo di conferma della permanenza nello stato di disoccupazione (revisione periodica), la cancellazione in caso di rifiuto di occupazione a tempo indeterminato corrispondente ai requisiti professionali del lavoratore e l'obbligo di comunicazione dell'assunzione, chiusura o modificazione dei rapporti di lavoro da parte delle aziende sono percepiti come fondamentali all'individuazione dei soggetti realmente destinatari di misure di promozione all'inserimento del mercato del lavoro.

Attraverso il provvedimento legislativo, grazie al raggiungimento di un maggiore grado di trasparenza e alla semplificazione delle procedure di incontro tra domanda e offerta di impiego, oltre al raggiungimento di una più elevata capacità di inserimento professionale dei disoccupati, si auspica una più efficace individuazione e valutazione delle politiche di riassetto del mercato del lavoro. Il provvedimento legislativo nasce, infatti, dalla consapevolezza dell'insufficienza della normativa vigente, limitata alla protezione del lavoratore già inserito professionalmente, invocando la necessità di una maggiore tutela del mercato del lavoro e di coloro che non sono titolari di una posizione lavorativa, attraverso la razionalizzazione complessiva del sistema del collocamento.

La consapevolezza della necessità di una riforma che conduca ad una moderna organizzazione del mercato del lavoro segue i dettami della Commissione Europea, anche in relazione alla necessità di disciplinare e razionalizzare tipologie contrattuali più flessibili, come il lavoro temporaneo e coordinato e continuativo. Il Governo mira in particolare ad assicurare ai collaboratori un opportuno connubio tra flessibilità e sicurezza, attraverso la riconduzione della fattispecie ad uno o più progetti o programmi specifici e l'identificazione delle modalità di esecuzione, durata, tempi di corresponsione del compenso e la previsione di tutele a garanzia della sicurezza del lavoratore nell'ottica di impedire il ricorso a queste tipologie di contratto esclusivamente ai fini della gestione flessibile delle risorse umane da parte delle aziende.

L'obiettivo di creare un efficiente sistema informativo del lavoro, si basa sulla realizzazione di un raccordo tra le reti informative pubbliche e private, tra le informazioni contenute negli archivi dei CpI e i dati degli istituti previdenziali e può contribuire ad un maggiore grado di chiarezza e puntualità delle notizie relative al mercato del lavoro. L'assorbimento di una quota della disoccupazione e l'innalzamento del tasso di occupazione dipendono infatti in misura rilevante dal successo delle politiche di diffusione e scambio delle informazioni, sullo sfondo di un regime basato sulla competizione e cooperazione tra strutture pubbliche e private.

1.2 Descrizione ed analisi degli archivi dei Centri per l'Impiego

La gestione delle informazioni accumulate dai Centri per l'Impiego avviene tramite l'utilizzo di Netlabor, un software in dotazione ai Centri per l'Impiego, che ha la potenzialità di gestire le informazioni che transitano per il Collocamento consentendo di ricostruire, aggregare, ed

elaborare una serie di informazioni in grado di tracciare le dinamiche del mercato del lavoro in ogni singola provincia.

Il database relazionale che sottende le elaborazioni NetLabor è rappresentato dagli iscritti al collocamento, dalle posizioni di lavoro e dalle unità produttive che danno luogo a modifiche delle posizioni lavorative dei soggetti iscritti.

NetLabor è stato disegnato per avere una spiccata propensione all'interattività tra i vari Centri per l'Impiego ed il Centro elaborazione dati della Provincia in una logica di cooperazione tra sistema di collocamento, servizi all'impiego, servizi di orientamento e formazione professionale. L'architettura del sistema ha dovuto così conciliare diverse esigenze, ovvero un sistema tecnicamente flessibile che, seppur fruibile dagli sportelli degli uffici, fosse in grado di recuperare banche dati già esistenti ed al contempo consentire la condivisione di dati tra gli organismi interessati.

Il sistema si struttura in file raggruppati in nove sub-directories delle quali alcune hanno solo natura amministrativa o gestionale.

Di seguito viene riportato la descrizione della struttura e del contenuto di ciascun archivio, facendo riferimento alle potenzialità informative per quanto riguarda l'analisi del mercato del lavoro.

Per ciascun archivio è stato riportato il tracciato *record* correlato da alcune informazioni rilevanti. Nella prima colonna è posto il nome della variabile; nella seconda si indica con la lettera O l'obbligatorietà della compilazione del campo; nella terza colonna è riportato invece il nome della variabile eventualmente correlata (alcuni campi, infatti, sono attivati o ne viene richiesta la compilazione solo se un altro che li precede è stato riempito o se assume taluni valori); nell'ultima colonna è stata riportata da una descrizione sintetica del contenuto della variabile.

Da Netlabor si possono ricavare diversi archivi relativi agli Iscritti e alle Aziende. A ciascuno di questi archivi sono correlati numerosi altri archivi, alcuni dei quali analizzati qui di seguito. Vi sono poi alcuni archivi che sono correlati sia agli iscritti che alle aziende, prevedendo al proprio interno sia il codice fiscale del lavoratore (informazione che consente di correlare le informazioni raccolte in questi archivi con quelle contenute negli archivi degli iscritti) che la Partita Iva delle Aziende (aspetto che consente di legare questi archivi con quelle contenute negli archivi Aziende).

1.2.1 L'archivio centrale del sistema: ISCR

Il cardine del sistema è costituito dall'archivio ISCR, in cui sono riportate le caratteristiche anagrafiche del lavoratore. A ciascun lavoratore che si iscrive presso il Centro per l'Impiego corrisponde un *record*. Se alcune di queste caratteristiche subiscono delle variazioni, nel periodo in cui l'individuo rimane iscritto nel CPI, queste sono riportate in sovrascrittura. Questo meccanismo rende l'archivio "statico", permettendo di verificare solo lo status attuale del lavoratore iscritto e non il suo percorso professionale. A tale modalità si contrappongono gli archivi dinamici – ad esempio i tracciati sugli avviamenti - che consentono la ricostruzione di serie storiche.

Tabella 1.1 – Tracciato record, ISCR

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale lavoratore
COG_LA	O		Cognome
NOME_LA	O		Nome
NAS_LA	O		Data di nascita
SESSO_LA	O	STACIV_LA	Sesso
CODNAS_LA	O		Codice comune di nascita
CIT_LA	O		Cittadinanza
STACIV_LA		SESSO	Stato civile
CODRES_LA	O		Codice comune di residenza
INDIRIZZO	O		Indirizzo
CAP	O		CAP
PRE_TEL			Prefisso telefonico
TEL		PRE_TEL	Telefono
CLASSE			Classe di appartenenza
N_ARCHI			N. posizione del familiare
FLAG			Stato del lavoratore
DATA_REV			Data ultimo movimento
L_407			Se il lavoratore è iscritto nella lista L.407
LISTE			Se il lavoratore è iscritto a liste particolari
VALISCR			Se il CF è tratto dal tesserino del MF
RISERVA			Autorizzazione alla diffusione dei dati.

Ciascun lavoratore iscritto è individuato univocamente dal proprio codice fiscale registrato nella variabile CODFIS_LA, una delle chiavi identificative dell'archivio (insieme con la Partita IVA per le aziende). Essendo questa variabile la chiave identificativa di ciascun lavoratore, è la prima variabile di tutti i *files* contenuti in ISCR.

Esiste però un collegamento tra gli archivi di più CPI: un lavoratore può comparire nell'archivio ISCR di una circoscrizione e in ALTRI di un altro CPI in quanto, pur essendo iscritto presso un certo ufficio circoscrizionale può venire in contatto con un'azienda facente riferimento ad un ufficio diverso. In questo caso, l'Ufficio di collocamento presso cui il lavoratore viene movimentato, deve comunicare l'evento al CPI di origine, generando un aggiornamento del *file*.

All'interno dell'archivio ISCR sono riportate le caratteristiche anagrafiche degli iscritti, quali il nome e cognome del lavoratore (*NOME_LA; COG_LA*), la sua data e comune di nascita (*NAS_LA; CODNAS_LA*) e il genere (*SESSO_LA*). Questi campi sono obbligatori e sono incrociati con il codice fiscale.

Oltre a queste informazioni nell'archivio sono contenute altre informazioni significative per ricostruire le caratteristiche degli iscritti ai Centri per l'Impiego, quali lo stato civile degli iscritti (*STACIV_LA*), la loro cittadinanza (*CIT_LA*), il comune di residenza dei lavoratori iscritti (*CODRES_LA*).

Da questi dati è possibile ricavare importanti informazioni circa le migrazioni tra i CPI e l'incidenza degli stranieri sugli iscritti ai Centri per l'Impiego e seguire la loro eventuale partecipazione al mercato del lavoro.

Il campo *VALISCR* è utilizzato qualora il CF di un lavoratore, documento dal tesserino rilasciato dal Ministero delle Finanze, sia diverso da quello generato automaticamente dal programma.

Infine dall'archivio ISCR è possibile ricavare informazioni relative alla posizione dell'iscritto nei confronti del mercato del lavoro, per quanto concerne la classe di iscrizione (*CLASSE*) e lo stato dell'iscritto (*FLAG, DATA_REV*). In particolare gli iscritti vengono suddivisi in tre classi: la 1° classe comprende lavoratori disoccupati o in cerca di prima occupazione, lavoratori occupati a tempo parziale o avviati con contratti a tempo determinato; la 2° i lavoratori occupati che cercano una diversa occupazione; infine, la 3° i titolari di trattamenti pensionistici di vecchiaia o anzianità. Inoltre viene registrato lo stato corrente del lavoratore rispetto alle liste (cancellato, avviato, iscritto) e la data dell'ultimo movimento registrato (*DATA_REV*). La variabile *FLAG* propone, inoltre, un'informazione determinante per individuare coloro che sono ancora alla ricerca di lavoro.

1.2.2 Tabelle correlate agli iscritti

L'archivio ISCREI

Oltre all'archivio ISCR esistono una serie di archivi più piccoli, ad esso correlati. In quest'archivio sono contenute le informazioni relative a ciascuna iscrizione del lavoratore. Nel caso in cui un lavoratore sia stato radiato e desideri ancora usufruire dei servizi di collocamento deve necessariamente reinscriversi. In particolare in questo archivio sono contenute le informazioni relative all'iscrizione, quali la data da cui decorre l'anzianità d'iscrizione (*DATA_REI*) e il tipo di iscrizione (*TIPO_ISCR*, distinguendo fra i lavoratori sospesi, i lavoratori a domicilio, i lavoratori iscritti d'ufficio). La compilazione di questi campi è obbligatoria.

Sono contenute in questo archivio anche le informazioni relative all'iscritto, quali il reddito (*REDDITO*) l'anno a cui esso si riferisce (*DIC_RED*) e le informazioni indispensabili al calcolo del punteggio necessario alla redazione della graduatoria per l'avviamento al lavoro.

Tabella 1.2 – Tracciato record, ISCREI

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	0		Codice fiscale lavoratore
DATA_REI	0		Data dell'anzianità di iscrizione
TIPO_ISCR	0		Tipo reiscrizione
C4			Numero del registro C4
DATA_C4	0		Data reiscrizione
REDDITO			Reddito dichiarato in milioni
DIC_RED		REDDITO	Anno cui si riferisce il reddito dichiarato
CARICO			N. di persone a carico (minori e invalidi >66%)
CAR_ALTRO			N. altre persone a carico
RINENTI			Rinunce a posti di lavoro offerti nella P.A.
RINDITTE			Rinunce a posti di lavoro offerti in ditte private
NUCLEO			Se nucleo familiare mono parentale
PUNT_INV			Punteggio per avviamento in P.A.
PUNT_TOT	0		Punteggio totale per il collocamento

L'archivio ISCA16

Questo archivio contiene le qualifiche (QUA 16) e le disponibilità al lavoro (DIS16), dichiarate dagli iscritti, alle liste istituite a seguito dell' art. 16 della legge 56/1987. Ad ogni qualifica dichiarata corrisponde un record.

Tabella 1.3 – Tracciato record, ISCA16

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	0		Codice fiscale lavoratore
QUA16	0		Qualifica richiesta per l'art.16
DIS16	0		Disponibilità al tipo di rapporto
PRO16			Propensioni per qualifiche generiche
PUN16			Blocco del punteggio annuale
ANN16	0		Anno cui si riferisce l'inserimento
CLA16	0		Classe di appartenenza al momento della domanda

L'archivio ISCPRO

L'archivio contiene le informazioni relative alle caratteristiche professionali dei lavoratori (sia in termini di qualifiche acquisite che di esperienze pregresse) e alle preferenze/disponibilità lavorative degli iscritti (es. in termini di orario di lavoro, di pendolarismo). Le qualifiche riguardanti gli iscritti possono o derivare da un titolo di studio o da un'esperienza di lavoro o essere legate ad una particolare propensione dell'individuo.

Tabella 1.4 – Tracciato record, ISCPRO

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	0		Codice fiscale lavoratore
PROP	0		Qualifica
GR_PROP			Grado qualifica
LAV_PRO			Disponibilità all'orario di lavoro
ESPPRO	0		Esperienza documentata
COLPRO			Disponibilità alla pendolarità
CONPRO	0		Tipo di rapporto di lavoro
MACPRO			Macchine utilizzate
AREPRO			Area di lavoro
AUTPRO			Se dispone di mezzo proprio
INTPRO			Se i dati possono essere divulgati su Internet

L'archivio ISCINF

In questo *file* sono registrate le competenze informatiche con il rispettivo grado di conoscenza. L'archivio contiene un *record* per ogni competenza acquisita, quindi più *record* possono fare riferimento allo stesso lavoratore.

Tabella 1.5 – Tracciato record, ISCINF

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale del lavoratore
CODINF			Codice della materia
GRAINF			Grado di preparazione

L'archivio ISCLIN.

Questo archivio contiene l'informazione relativa alla lingua straniera conosciuta dal lavoratore, come nel caso precedente, ad ogni lingua conosciuta corrisponde un *record*, quindi ad uno stesso lavoratore sono riconducibili più *record*.

Tabella 1.6 – Tracciato record, ISCLIN

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale del lavoratore
LING			Lingua straniera
GRADO			Grado di conoscenza
MOD			Modalità di apprendimento

L'archivio ISCALT

Questo archivio contiene informazioni ausiliarie sui lavoratori, quali le patenti possedute, l'eventuale appartenenza a categorie protette, l'eventuale percentuale di invalidità. Ad ogni iscritto corrisponde un unico record.

Tabella 1.7 – Tracciato record, ISCALT

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale lavoratore
CIRC_LA			Sezione circoscrizionale
PATENTE			Patenti possedute
CAT_PROT1			I categoria protetta L.482
CAT_PROT2			II categoria protetta L.482
PERC1		CAT_PROT1	I percentuale di invalidità
PERC2		CAT_PROT2	II percentuale di invalidità
INPS			Codice della SAP competente
ULSS			Codice della ULSS competente

L'Archivio ISCCON

Quest'archivio contiene informazioni su un'eventuale condizione, generalmente temporanea, in cui l'iscritto può trovarsi e che può, in un qualche modo, condizionare l'inserimento all'interno del mercato del lavoro come, ad esempio, la maternità o il servizio di leva, situazioni che possono non rendere possibile l'inizio di un'attività lavorativa se non a particolari condizioni (es. part time, tempo determinato). In questo caso, una variazione di condizione viene registrata in sovrascrittura, non tenendo in memoria eventuali condizioni passate.

Tabella 1.8 – Tracciato record, ISCCON

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale lavoratore
DATACON	O		Data inizio condizione
CODICON	O		Codice della condizione
NOT1CON			Note
QUALCON		CODICON	Qualifica della disponibilità
FINOCON		DATACON	Data fine della condizione
VALICON	O		Condizione valida alla data di sistema

L'archivio ISCCOR

In questo archivio sono registrate le informazioni fornite dagli iscritti sulle eventuali qualifiche professionali acquisite con il rispettivo anno di riferimento. Vengono inserite informazioni relative a corsi di formazione professionale regionali, post-diploma ecc. che siano riconosciuti dalla legge.

Tabella 1.9 – Tracciato record, ISCCOR

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale lavoratore
CORSO	O		Qualifica del corso
MOCOR			Se il corso conferisce q.
ANCOR			Anno di conseguimento.

L'archivio ISCFAM

Questo archivio contiene informazioni relative ai familiari a carico dell'iscritto. Ciascun familiare viene identificato con il proprio codice fiscale e viene definito il rapporto di parentela che lo lega con l'iscritto.

Tabella 1.10 – Tracciato record, ISCFAM

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale lavoratore
FAMILIARE	O		Codice fiscale del familiare
GRADFAM	O		Grado di parentela
MOTICAR			Motivo del carico

L'archivio ISCIMP

Questo archivio contiene le informazioni sugli impieghi temporanei che non modificano la FLAG dell'iscritto, quali ad esempio lo svolgimento di lavori socialmente utili, di stage, ecc..., identificando comunque la qualifica dell'impiego, la data di fine dell'impiego e il motivo che ha determinato la cessazione.

Tabella 1.11 – Tracciato record, ISCIMP

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale lavoratore
DATAIMP			Data inizio impiego temporaneo
CIDIMP			Tipo impiego temporaneo
PART_IVA			Partita IVA azienda
QUALIMP			Qualifica di impiego
FINOIMP			Data di fine impiego
MOTIIMP			Motivo di fine impiego
NOTEIMP			Note o gg. effettuati in cantieri lavoro
ASSEIMP			Stato del lavoratore al momento dell'impiego

L'archivio ISCSEL

Questo *file* contiene dati che si riferiscono agli avviamenti a selezione, ai lavori socialmente utili e alla segnalazione dei lavoratori alle aziende private con la procedura di preselezione. La struttura prevede la memorizzazione di un *record* per ogni avviamento.

Tabella 1.12 – Tracciato record, ISCSEL

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale lavoratore
DATASEL	O		Data della selezione
PART_SEL	O		P.IVA dell'azienda presso la quale si è avviato
QUALSEL			Qualifica dell'avviamento
RESPSEL	O		Stato della selezione
DATPROT1	O		Data registrazione dello stato di selezione
RAPPSEL	O		Durata del rapporto di lavoro
CODSEL	O		Tipo di selezione
ASSEL			Stato del lavoratore al momento della selezione

L'archivio ISCSTU

In questo archivio sono contenute informazione relative al titolo di studio conseguito dall'iscritto (un record per ogni titolo di studio conseguito). In questo campo manca la possibilità di inserire l'eventualità che il lavoratore stia ancora studiando, impedendo quindi di distinguere lo studente iscritto ai Centri per l'Impiego dagli altri iscritti.

Tabella 1.13 – Tracciato record, ISCSTU

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS-LA	O		Codice fiscale lavoratore
TIT			Titolo di studio
VOTO			Voto conseguito
ANTIT			Anno del conseguimento

L'archivio ISCCAN

Il *file* contiene un *record* per ciascuna cancellazione dell'iscritto dalle liste di collocamento, legata ad esempio al trasferimento del lavoratore in un altro territorio ma soprattutto il mancato adempimento dell'obbligo della revisione dell'iscrizione alle liste di collocamento in ottemperanza al decreto legislativo 181/2000.

Tabella 1.14 – Tracciato record, ISCCAN

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale del lavoratore
DATA_CANC	O		Data della radiazione
MOTIVO	O		Motivo che ha determinato la radiazione
NOTE_CANC			Se iscrizione trasferita, nuova sezione.

1.2.3 L'archivio AZIENDE

Speculare all'archivio dei lavoratori, il *file* aziende può essere considerato come l'archivio anagrafico delle aziende.

Questo archivio contiene sia le unità locali presenti sul territorio del CPI sia quelle esterne che movimentano lavoratori appartenenti al CPI.

Tabella 1.15 – Tracciato record, AZIENDE

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
PART_IVA	O		Partita IVA azienda ¹
RAG_SOC	O		Denominazione ragione sociale
COD_ATT	O		Codice attività (ATECO91)
CCNL_AZ	O		CCNL prevalente applicato dall'azienda
IND_AZ	O		Indirizzo dell'unità locale
PRE_AZ			Prefisso telefonico
TEL_AZ			Telefono
LIB_AZ			Numero dipendenti dell'azienda
CAP_AZ			CAP
CON_AZ			Condizione dell'azienda
DAL_AZ			Data della condizione
NUM_AZ			Numero d'archivio dell'azienda
INP_AZ			Numero dell'INPS
RCD_AZ			Numero del Registro Committenti a Domicilio
ALI_AZ			N. albo naz. imprese fornitrici lavoro temporaneo
RIF_AZ			Riferimento (consulente o ragioniere)
VAL_AZ			Se la Partita IVA è esatta
CL9_AZ			Se l'azienda è obbligata all'invio del mod.CL/9

All'interno di questo archivio vengono riportate, per ciascuna azienda, le informazioni relative al settore di attività in cui l'impresa opera (COD_ATT, utilizzando la classificazione ATECO '91 e rendendo quindi confrontabili le informazioni contenute nell'archivio con le principali fonti statistiche, pur con l'importante eccezione della banca dati INPS), il CCNL applicato, in maniera prevalente all'interno dell'azienda (CCNL_AZ, dal cui ultimo carattere è possibile distinguere le imprese artigiane), la condizione dell'azienda (CON_AZ, da cui è possibile risalire allo status dell'azienda, attiva e/o cessata, rendendo possibile l'analisi del job turnover).

¹ Questa variabile è composta da 16 caratteri contenenti la Partita IVA o il codice fiscale dell'azienda, 4 caratteri contenenti il codice del Comune in cui l'azienda ha sede, 1 carattere, riempito nel caso di aziende interne, contenete un progressivo assegnato alle unità locali dislocate nel Comune.

1.2.4 Le tabelle correlate agli ISCRITTI e alle AZIENDE

L'archivio ISCAVV

L'archivio ISCAVV, insieme all'archivio relativo alle iscrizioni (ISCR), rilevando i cambiamenti che interessano la posizione lavorativa degli iscritti ai Centri per l'Impiego, presenta una notevole rilevanza nel monitoraggio delle dinamiche del locale mercato del lavoro. All'interno di questo archivio ciascuna modifica della posizione lavorativa di ogni iscritto, identificato dal proprio codice fiscale, viene registrata con un criterio di natura "incrementale", aggiornando cioè la posizione rispetto ad una situazione precedente, facendo sì che ad ogni iscritto corrisponda un numero di *record* o posizioni pari al numero di volte in cui si sia verificato un cambiamento della situazione lavorativa. Questo tipo di struttura consente non solo di ricostruire il percorso professionale di ciascun lavoratore attraverso l'aggregazione di tutti i movimenti che lo riguardano, ma anche di effettuare un'analisi complessiva dei flussi che interessano il Centro per l'Impiego.

Le situazioni in cui si verifica un mutamento della posizione lavorativa sono molteplici. Più precisamente le ipotesi in cui si verifica un mutamento e un aggiornamento dei *record* sono le seguenti:

- assunzione di un lavoratore presso un'azienda e/o cessazione di un rapporto di lavoro preesistente;
- trasformazione del contratto di assunzione di un lavoratore già avviato presso un'azienda. Più dettagliatamente, il cambiamento può avvenire quando si verifica un passaggio da un'assunzione a tempo determinato ad un contratto a tempo indeterminato o viceversa;
- proroga di un rapporto di lavoro a tempo determinato preesistente;
- trasformazione di un'assunzione da tempo determinato a tempo indeterminato;
- variazioni ulteriori che possono interessare un iscritto (es. sospensione);

Nel momento in cui un'assunzione o un cambiamento del rapporto di lavoro viene comunicata al Centro per l'Impiego da parte di un'impresa, all'interno dell'archivio ISCAVV viene costituito o aggiornato un record relativo al singolo lavoratore con dati che consentono di individuare il tipo e le caratteristiche della posizione lavorativa e parallelamente di rilevare i flussi di lavoro relativi ai singoli lavoratori e complessivi.

Gli indicatori del tipo di posizione lavorativa

Una serie di informazioni chiave consente di verificare aspetti specifici riguardanti l'assunzione o il mutamento della posizione lavorativa dell'iscritto. La voce relativa alla tipologia di assunzione (TIPO_AVV) risulta particolarmente importante, consentendo di individuare la motivazione relativa alla creazione o all'aggiornamento di un *record*.

Ogni assunzione o cambiamento della posizione lavorativa sottende una tipologia di contratto che viene indicata in una specifica voce (RAPP_AVV) individuando il tipo di rapporto che si instaura tra il lavoratore iscritto ed il datore di lavoro. Nel caso dei contratti di lavoro a tempo determinato, viene inserita un'ulteriore specificazione riguardante la durata dell'orario settimanale di lavoro, evidenziando il caso in cui l'orario di lavoro sia superiore o inferiore alle venti ore.

Le ulteriori specificazioni che contribuiscono ad integrare i dati riguardanti la tipologia di assunzione presso un'azienda riguardano l'orario settimanale dei rapporti di lavoro (ORA_AVV), la normativa vigente in base alla quale viene modificata la posizione lavorativa di un iscritto al Centro per l'Impiego (NORM_AVV)² e l'indicazione riguardante la modifica di una posizione lavorativa sfruttando i benefici previsti dalla legge (BENE_AVV).

Analogamente alle specificazioni riguardanti la creazione o l'aggiornamento di un record, anche nel caso di cessazione di un rapporto di lavoro è prevista l'indicazione delle cause che ne hanno determinato l'interruzione in uno specifico *file* (MOT_LIC).

Importante risulta infine la compilazione del *flag* relativo ai casi in cui si faccia prevalere una riassunzione presso un'azienda con la quale era stato precedentemente avviato un rapporto di dipendenza da parte di un lavoratore (VAL_PRE).

Gli indicatori delle caratteristiche della posizione lavorativa

Gli indicatori relativi alle caratteristiche della posizione lavorativa, fornendo ulteriori importanti indicazioni riguardanti i rapporti di lavoro avviati o modificati, contribuiscono ad integrare le informazioni relative al tipo di posizione.

L'informazione più significativa è relativa alla tipologia di contratto applicato (CCNL_AVV) che può costituire un'indicazione complementare a quella del settore di appartenenza dell'impresa individuato attraverso la classificazione ATECO. Non necessariamente l'indicazione deve essere congruente con questo criterio di classificazione o con il Contratto

² Questo campo viene obbligatoriamente compilato nel caso di assunzioni a tempo determinato.

Nazionale prevalente e per questo motivo la compilazione di questo campo si rivela particolarmente utile per individuare e monitorare quelle tipologie di lavoro che abbracciano più settori di attività e che non sono quindi associate ad uno specifico comparto.

Anche i campi in cui viene indicata la funzione o l'area funzionale in cui avviene l'assunzione o verso la quale viene movimentato un iscritto (AREA_AVV), la qualifica (QUAL_AVV), il grado (GRAD_AVV) ed il livello (LIVE_AVV) dell'avviamento costituiscono rilevanti informazioni di contorno.

Gli indicatori temporali dei flussi

L'archivio degli avviamenti può considerarsi tra i più rilevanti per l'analisi statistica. Alcuni dei campi che vengono compilati permettono, infatti, di ricostruire la successione temporale di posizioni lavorative che hanno interessato il singolo lavoratore e il complesso dei lavoratori iscritti al Centro per l'Impiego. Le informazioni che consentono di effettuare un'analisi delle dinamiche del mercato sono fornite in particolare dai campi in cui vengono indicate le effettive date di avviamento (DATA_AVV), di licenziamento (DATA_LIC) e di durata dei contratti a tempo determinato (MESI_AVV) di un iscritto consentendo l'ottenimento di informazioni relative:

- ai flussi in ingresso ed in uscita;
- alla durata dei rapporti di lavoro;
- ai tempi di attesa per coloro che, concluso un rapporto di lavoro, sono in attesa di una nuova occupazione alle dipendenze.

Ai campi relativi alle effettive date di avviamento e di cancellazione dei lavoratori si aggiungono le indicazioni relative alle date in cui queste movimentazioni vengono registrate (DATA_PROT1 e DATA_PROT2).

Gli indicatori relativi alle aziende e alla mobilità dei lavoratori

L'archivio ISCAVV può essere visto in un'ottica di collegamento tra l'archivio ISCR e l'archivio AZIENDE consentendo di realizzare un raccordo tra le informazioni relative ad un iscritto che viene assunto e le notizie relative alla azienda o al datore di lavoro artefice del processo di assunzione.

Le informazioni relative alle aziende che comunicano ai Centri per l'Impiego le assunzioni o i cambiamenti della modalità di assunzione di un lavoratore completano e integrano quindi il quadro delle informazioni dell'archivio ISCAVV.

Come accennato, mentre nel caso dei lavoratori il criterio di identificazione è dato dal codice fiscale nel caso delle aziende è la Partita IVA (PART_IVA) a rivelarsi particolarmente importante in quanto criterio di identificazione delle aziende. Più dettagliatamente è la stessa Partita IVA a consentire il collegamento tra le informazioni riguardanti il lavoratore e le notizie in merito all'azienda.

Per quanto riguarda le informazioni aggiuntive sulle aziende, l'archivio ISCAVV nel campo (LUOGO_AVV) viene richiesta l'indicazione del caso in cui un lavoratore venga avviato attraverso un'impresa di lavoro interinale; in questo caso nel campo relativo all'indicazione della Partita IVA viene inserita la PI dell'impresa interinale.

Ulteriori indicazioni più specifiche sono contenute nel campo che identifica i casi in cui la posizione lavorativa entra nel computo della quota obbligatoria di riserva dell'impresa (RISE_AVV) e nel campo all'interno del quale viene inserita la sezione circoscrizionale di appartenenza dell'azienda (SEZ_CIRC).

Tabella 1.16 – Tracciato record, ISCAVV

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale lavoratore
DATA_AVV	O		Data di avviamento
TIPO_AVV	O	RAPP_AVV	Tipo di avviamento
RISE_AVV			Computo riserva art.25
RAPP_AVV	O	TIPO_AVV	Tipo rapporto di lavoro
NORM_AVV		RAPP_AVV	Normativa avviamento
PART_IVA	O		Partita IVA azienda
QUAL_AVV	O		Qualifica di avviamento
GRAD_AVV	O		Grado di avviamento
CCNL_AVV	O		CCNL applicato
CAMPO1		TIPO_AVV	Se T.D., n. AIL; se agricoltura, n. giornate; se CFL, n. autorizzazione
CAMPO2		TIPO_AVV	Se T.D. o apprendistato, data AIL; se agricoltura, data elab; se CFL, data CFL
DATA_LIC			Data cessazione del rapporto
MOT_LIC		DATA_LIC	Motivo della cessazione
SEZ_CIRC			Sezione circoscrizionale di appartenenza
PRECED			Data presentazione diritto di precedenza
VALPRE		PRECED	Stato della domanda di precedenza (8bis)
DATPROT1			Data di registrazione dell'avviamento
DATPROT2		DATA_LIC	Data di registrazione della cessazione
MESI_AVV		RAPP_AVV	Durata avviamento in giorni
ORE_AVV		RAPP_AVV	Numero delle ore lavorate settimanali
NOTE_AVV			Eventuali note sull'avviamento
BENE_AVV			Eventuali benefici richiesti
AREA_AVV			Tipo di lavoro
LIVE_AVV			Livello dell'avviamento
LUOG_AVV			Luogo dell'avviamento ³
CAMPO3		TIPO_AVV	In CFL, tipo CFL; in agr., # giornate previste
MATR_AVV	O		Numero matricola sul libro paga

L'archivio ISCMOB

L'archivio ISCMOB contiene informazioni specifiche riguardanti i lavoratori, avviati presso un'impresa che gravita nel territorio del Centro per l'Impiego, ai quali sia stata applicata una procedura di mobilità. Nel dettaglio, l'archivio contiene informazioni specifiche relative alla procedura di mobilità riguardante ciascuno dei lavoratori di questa azienda.

³ Se il lavoro è temporaneo viene indicata la partita IVA dell'azienda

Tabella 1.17 – Tracciato record ISCMOB

Nome della variabile	Indicazione dei campi obbligatori	Eventuale variabile correlata	Descrizione sintetica del contenuto della variabile
CODFIS_LA	O		Codice fiscale lavoratore
RAGMOB	O		Patita IVA azienda che ha messo in mobilità
TIPMOB	O		Tipologia mobilità o CIGS
ASSMOB	O		Data avviamento presso l'azienda
CESMOB	O		Data cessazione presso l'azienda
INIMOB	O		Data inizio lista
SPEMOB	O		Se il tipo di mobilità è indennizzata
INDMOB	O	SPEMOB	Data inizio indennità (dato INPS)
FNDMOB	O	INDMOB	Data fine indennità
FINMOB		INDMOB	Data fine lista mobilità
MOTMOB			Motivo di fine mobilità
DIFMOB	O	INDMOB	Data max. differimento
NOTMOB		DIFMOB	Note sullo slittamento del differimento
CRIMOB	O		Data approvazione CRI
PROMOB			Sigla della provincia della CRI competente
NUMMOB			Numero della lista approvata
QUAMOB			Qualifica del lavoro svolto
AREMOB			Tipologia del lavoro svolto
GRAMOB			Grado della qualifica
CNLMOB			CCNL applicato
LIVMOB			Livello di inquadramento
SCHMOB			Se presenta la scheda informativa
DISMOB			Disponibilità a lavori a basso contenuto prof.
LUNMOB	O		Periodo collocato sulla mobilità lunga o no

1.3 Canali e caratteristiche per l'acquisizione delle informazioni

Come si è visto, attraverso l'utilizzo del software NetLabor sono immagazzinati i dati riguardanti sia il versante lavoratori, sia il versante aziende.

Per quanto riguarda, quindi, i lavoratori la directory relativa (ISC) contiene l'anagrafica degli iscritti ed in particolare: qualifiche dichiarate, titolo di studio, lingua straniera, conoscenze informatiche, corsi professionali seguiti, nonché tutta una serie di informazioni integrative che vanno dalla movimentazione all'interno del database all'anzianità di iscrizione, dai familiari a carico all'appartenenza o meno a categorie protette.

Tale archivio viene alimentato secondo diverse modalità:

1. iscrizione o re-iscrizione alle liste di collocamento nel cui momento il soggetto si offre esplicitamente sul mercato del lavoro. In quest'occasione viene effettuata dall'operatore allo sportello un'intervista strutturata che produce una serie di informazioni inserite poi nel database. Questa è quindi la principale modalità di ingresso nelle banche dati ed è

indubbiamente la più completa per la ricchezza di informazioni raccolte. Vengono così immagazzinate, oltre che alle caratteristiche anagrafiche, informazioni relative ad alcuni requisiti documentati – titoli di studio, eventuali precedenti esperienze lavorative, conoscenze linguistiche, conoscenze informatiche – e la disponibilità e propensioni al lavoro;

2. comunicazioni delle aziende attinenti l'apertura, la chiusura o la modifica di posizioni lavorative individuali presso aziende localizzate nel territorio del CpI. Ciò può produrre tre situazioni a seconda che il lavoratore risulti iscritto alle liste, nel qual caso la segnalazione contribuisce ad arricchire il curriculum lavorativo e quindi alimentare la storia lavorativa, ovvero non risulti iscritto e ciò produce l'iscrizione del lavoratore stesso, o, infine, non sia presente nell'archivio perché residente in un altro Centro per l'Impiego. Nei casi in cui il lavoratore non risulti iscritto al CpI, si possono quindi verificare due circostanze:
 - a. il lavoratore è residente in un comune interno al CpI e non risulta iscritto ad altro Centro: vi è una semplice registrazione anagrafica così come deriva dalla scheda inviata dall'azienda (dati identificativi e titolo di studio);
 - b. il lavoratore è residente in un comune esterno al CpI e vi è iscritto: i dati affluiscono in un archivio dei lavoratori esterni, dove vengono registrate le informazioni identificative, la cittadinanza ed il CpI di provenienza;
3. comunicazione da parte di altri Centri – come visto al punto precedente – il che consente di arricchire la storia lavorativa e aggiornare la posizione rispetto alla lista di iscrizione;
4. comunicazioni degli Uffici del Ministero del Lavoro per casi particolari quali ad esempio: lavoratori iscritti o residenti nell'area del Cpi interessati da ingresso in mobilità, da assunzioni effettuate a seguito di visite ispettiva, ecc..

Analogamente a quanto avviene per i lavoratori, NetLabor prevede la costituzione di un archivio dati nel quale vengono immagazzinate notizie riguardanti le imprese localizzate nel territorio di pertinenza.

È necessario sottolineare come i dati relativi alle aziende non consentano di monitorare l'universo delle aziende attive presenti in quanto sicuramente sfuggono le aziende senza addetti e quelle, che dall'avvio dell'informatizzazione del sistema, non abbiano registrato alcun movimento nei rapporti di lavoro.

I file azienda, come già accennato, sono strutturati in una sezione anagrafica che contiene dati sulla sede legale, sulle unità produttive, sui referenti per unità produttive ecc., una sezione di gestione dei dipendenti, una sezione che gestisce i contratti di formazione lavoro, una sezione per la visura dei dipendenti per tipologia ed una sezione per la gestione dei modelli.

L'alimentazione del database aziende avviene attraverso:

1. le comunicazioni dirette che le imprese sono tenute per legge ad effettuare ad ogni variazione nel rapporto di lavoro dei propri dipendenti (costituzione, cessazione o variazione). A seguito delle modifiche legislative intervenute nel corso degli anni Novanta (leggi 223/91 e 608/96), i datori di lavoro privati possono assumere direttamente i lavoratori senza fare richiesta al collocamento e senza attendere il nulla osta da parte del Cpi, ma tra gli obblighi dei datori di lavoro, siano questi enti privati, pubblici economici o pubbliche amministrazioni, vi è quello di dare entro cinque giorni notizia sia dell'assunzione, sia della cessazione del rapporto di lavoro; inoltre, andranno comunicate le trasformazioni dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato e da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato. La comunicazione deve contenere obbligatoriamente le informazioni identificative dell'azienda (ragione sociale, codice fiscale o partita IVA, localizzazione), il settore di attività e il contratto nazionale di lavoro. Per quanto riguarda i lavoratori dev'essere comunicato il nominativo del lavoratore, la data dell'evento, la tipologia contrattuale, la qualifica e il trattamento economico e normativo applicato;
2. le comunicazioni delle modifiche dei rapporti relativi a lavoratori residenti o iscritti nel CpI che lavorano però in imprese esterne al territorio di competenza. Tali rapporti di "migrazione" rendono possibile la ricostruzione della mobilità spaziale degli iscritti al Centro;
3. iscrizione alla lista di disoccupazione qualora sia possibile ricostruite la carriera del lavoratore;
4. le comunicazioni da parte di Uffici del Ministero del lavoro possono costituire un canale informativo anche per l'archivio aziende (analogamente a ciò che avviene per i lavoratori).

1.4 Le potenzialità conoscitive degli archivi di NetLabor

Al fine di esplicitare alcune delle potenzialità conoscitive offerte dagli archivi Netlabor si ritiene opportuno richiamare, in estrema sintesi, le principali informazioni registrate negli archivi stessi.

Il sistema di informazioni, come già accennato, ruota su due archivi principali, tra loro relazionali e relazionati, che riguardano i lavoratori e le imprese. Le principali chiavi identificative utilizzate sono rappresentate dal codice fiscale dei lavoratori e dalla partita IVA delle aziende.

Quando un lavoratore si iscrive all'ufficio di collocamento, vengono registrati i dati anagrafici, il tipo di iscrizione (in cerca di prima occupazione, disoccupato), i titoli di studio e le qualifiche possedute, il livello di conoscenze informatiche e delle lingue straniere, i corsi professionali frequentati, le esperienze maturate, la mobilità territoriale accettata, come pure la flessibilità nella prestazione (lavoro notturno a turni etc...), la disponibilità a diverse tipologie contrattuali (apprendistato, cfl etc...).

Viceversa, quando un'impresa comunica al CPI l'assunzione di un lavoratore, fornisce informazioni circa la tipologia contrattuale di assunzione (tempo determinato, indeterminato, *part time*, ect...), la durata prevista, se il contratto è a tempo determinato, il contratto collettivo di lavoro applicato, il settore economico dell'azienda⁴, la qualifica di assunzione e la mansione⁵.

Analogamente riguardo all'impresa si dispone di un insieme assai interessante di informazioni: dati anagrafici, settore di attività economica, contratto di lavoro prevalentemente applicato.

In primo luogo, è possibile passare dal dato amministrativo (avviamenti) al dato per "teste" (avviati); attraverso la ricostruzione della storia lavorativa dei soggetti è possibile misurare la durata effettiva dei periodi di occupazione e di disoccupazione.

Inoltre, gli archivi permettono (idealmente) di mettere in relazione il titolo di studio posseduto con le mansioni di assunzione apportando così un notevole contributo conoscitivo sul tema dei fabbisogni formativi.

⁴ Codifica ATECO91

⁵ la classificazione in uso al Ministero del Lavoro prevede 5.731 voci elementari di base. Non sono state praticate aggregazioni, ma su questo punto si dovrà certamente operare per ottenere risultati più utili sia a fini descrittivi che interpretativi.

Attraverso la conoscenza della dislocazione geografica delle imprese è possibile analizzare quali sono le aree, oltreché i settori, che esprimono una maggiore domanda di lavoro.

Dagli archivi sui lavoratori è resa possibile una profonda conoscenza del profilo degli stessi ed in particolare della loro mobilità geografica (dove risiedono e dove lavorano).

Ovviamente un sistema talmente complesso da fornire tutte queste indicazioni sconta non solo limiti strutturali.

Sotto il profilo strutturale deve essere sottolineato come i CPI registrino solo le assunzioni che riguardano il lavoro dipendente del settore privato e solo marginalmente quello dalla pubblica amministrazione (sono iscritti solo gli avviamenti relativi alle persone iscritte alle liste dell'articolo 16 legge 56/1987, con esclusione, dunque, delle assunzioni tramite concorso); non sono registrati gli impieghi di lavoro autonomi e/o le collaborazioni. Pertanto, le nuove assunzioni registrate dai CPI non coprono l'intero ammontare di nuova occupazione del privato.

Altri limiti sono da ricondurre alle difficoltà di integrazione dei dati, ad oggi possibile e non senza difficoltà solo a livello regionale e con una mole di duplicazione di notevole rilevanza.

Inoltre la struttura del sistema non consente di raccogliere informazioni sulle esigenze in termini di manodopera da parte delle imprese. Questo aspetto incide sulla difficoltà dei Centri per l'Impiego di affrontare adeguatamente la problematica relativa all'incontro domanda offerta.

A questi limiti, propri del sistema, è necessario aggiungere altre problematiche di carattere vario. È, infatti, da registrare un ritardo generalizzato nell'immissione dei dati – soprattutto per le informazioni che provengono dalle aziende su supporto cartaceo. In realtà il problema risulta in parte risolvibile, come peraltro hanno già implementato in altre province, prevedendo la possibilità per le aziende di effettuare le comunicazioni di legge tramite rete telematica. Infine, altri limiti sono da imputare ad errori materiali di imputazione: dati mancanti, attribuzioni di codifica sbagliate, sono taluni degli elementi che possono concorrere a determinare instabilità o imprecisioni nelle informazioni contenute negli archivi.

Una breve considerazione dev'essere altresì fatta sulla difficoltà, intrinseca al sistema di monitoraggio delle dinamiche occupazionali attraverso i CpI, nel discriminare tra i veri disoccupati e gli iscritti. È noto che i motivi che portano all'iscrizione non sono solo quelli attinenti alla ricerca di un lavoro: "leggi e disposizioni amministrative che si sono susseguite, sia a livello nazionale che a livello locale, hanno [...] utilizzato l'iscrizione alle liste di

collocamento come condizione per l'ottenimento di vari benefici [...] che trascendono la ricerca effettiva di un posto di lavoro⁶.

Tali motivi sono sostanzialmente riconducibili a:

- iscrizione di coniugi e figli per aumentare il punteggio in graduatoria del capofamiglia;
- iscrizione al fine del percepimento dell'indennità di disoccupazione;
- iscrizione al fine di ottenere riduzioni del ticket sanitario;
- iscrizione per ottenere punteggio utile nei concorsi pubblici;
- iscrizione per assegnazione di case comunali, agevolazioni di fitto, punteggio nelle graduatorie, ecc..

Le elaborazioni sugli archivi amministrativi possono produrre, nonostante questi limiti, una mole notevole di informazioni assai significative soprattutto in aree come la provincia di Modena, dove si registra la quasi piena occupazione e che si caratterizzano, più che da aumenti e diminuzioni dei tassi di occupazione e disoccupazione da forti mobilità interne.

1.5 Le statistiche attraverso NetLabor

L'attività di monitoraggio del mercato del lavoro incontra, quindi, in NetLabor uno strumento di grande potenza che si pone in un'ottica di superamento dei tradizionali modelli ministeriali basati prevalentemente su una logica "contabile". Il software è in grado di elaborare attraverso delle procedure automatizzate delle statistiche standard che riguardano i flussi di assunzione, quelli di cessazione e l'analisi dello stock degli iscritti. Per quanto riguarda l'analisi dei flussi di assunzioni, queste vengono divise in tre tipologie:

- assunzioni effettuate all'interno della stessa provincia dove ha sede il Centro per l'impiego;
- assunzioni effettuate all'interno della provincia di lavoratori provenienti da altre province;
- assunzioni di lavoratori iscritti nel Centro della provincia, ma assunti in altra provincia.

⁶ Torelli, Zaccarin (1994) « informazioni sui disoccupati da fonti amministrative », in AA.VV., Norme e metodi sul mercato del lavoro, Vol. II, Documenti CNEL.

La sommatoria dei flussi ai punti a. e b. consente di misurare la domanda di lavoro espressa nella provincia esaminata, mentre la somma dei flussi ai punti a. e c. misura l'offerta di lavoro.

Per quanto riguarda le cessazioni, invece, la presenza di vincoli amministrativi non consente la misurazione di quelle che avvengono all'esterno della provincia in esame.

In sintesi, le principali informazioni ricavabili dagli archivi generati dal programma Netlabor, sono:

- le modifiche delle posizioni di lavoro, per tipologia contrattuale e tipo di rapporto;
- i lavoratori coinvolti per caratteristiche demografiche e professionali;
- le imprese interessate per settore di attività e localizzazione;
- mobilità spaziale del fattore lavoro;
- caratteristiche individuali dei disoccupati (iscritti al collocamento).

Inoltre, la natura longitudinale dell'archivio consente di:

- seguire le dinamiche occupazionali a livello di singolo mercato del lavoro di circoscrizioni, province e regioni;
- stimare i flussi di lavoro tra condizioni lavorative, settori di attività, tipologie contrattuali;
- calcolare le durate e i tempi di attesa nelle varie condizioni (occupati e disoccupazione/iscrizione);
- ricostruire le carriere dei lavoratori;
- ricostruire le modalità di uso della forza lavoro da parte delle imprese;
- valutare gli impatti delle diverse politiche del lavoro.

Se i dati di flusso, estrapolabili dagli archivi, vengono raccordati con altre fonti in grado di fornire lo stock di occupati dipendenti, diventa possibile calcolare:

- i tassi di associazione, separazione;
- gli indici di turnover;
- la creazione e perdita di posti di lavoro.

Capitolo 2 I Centri per l'Impiego nella provincia di Modena: stato dell'arte e potenzialità

Le forti potenzialità di produzione statistiche del sistema devono essere inevitabilmente confrontate con la problematica della qualità dei dati contenuta negli stessi database. Le problematiche connesse all'attendibilità degli archivi è una questione trasversale alle banche dati di tipo amministrativo. La stima relativa alla qualità di un qualsiasi archivio amministrativo deriva dalla valutazione congiunta di alcuni aspetti, in particolare:

- *Grado di copertura.* Data l'unità di valutazione, si tratta di individuare la popolazione di riferimento ed eventuali problemi di sovra o sotto copertura. Generalmente la mancata copertura di alcune parti di popolazione è dovuta alla natura stessa della procedura amministrativa per la quale si raccolgono i dati e a ritardi nella registrazione;
- *Adeguatezza.* La rispondenza dell'informazione prodotta alle necessità del ricercatore. Nel caso di archivi amministrativi è importante valutarne la congruenza rispetto a definizioni e classificazioni ufficialmente adottate, il grado di comparabilità e la possibilità di integrazione con informazioni contenute in altre fonti (ISTAT, Inps, Inail);
- *Tempestività.* Lasso di tempo intercorrente tra la rilevazione delle informazioni e la loro disponibilità per il ricercatore;
- *Accuratezza.* Questo è il profilo, certamente, più complesso da valutare. In mancanza di informazioni cosiddette di validazione, si può ricorrere alla valutazione congiunta di diversi aspetti, e tra i più significativi possono essere ricordati: la percentuale di mancate risposte, di risposte esterne al proprio campo di possibile variazione (o fuori *range*) e di incoerenze tra informazioni dipendenti.

Alla luce di queste considerazioni possono essere sottolineati elementi positivi degli archivi, ovvero:

- *Dettaglio territoriale delle informazioni.* L'articolazione circoscrizionale dei dati raccolti offre una possibilità di risposta alla riconosciuta rilevanza delle dimensioni locali nei processi di sviluppo economico e occupazionale e alla necessità di differenziare le misure di politica attiva del lavoro;

- *Tempestività di aggiornamento.* Le modalità di funzionamento del sistema possono consentire, in tempo reale, il monitoraggio delle dinamiche del mercato del lavoro;
- *Universo di osservazione.* Limitatamente all'occupazione nel settore dipendente privato e alla disoccupazione esplicita che transita attraverso gli uffici periferici del Ministero del Lavoro, la fonte tiene sotto osservazione l'universo sia delle imprese che modificano posizioni di lavoro dei propri dipendenti, sia dei lavoratori alla ricerca di occupazione;
- *Bassi costi della produzione statistica:* Trattandosi dell'esito di un'attività amministrativa, un utilizzo adeguato della fonte può consentire un significativo abbattimento dei costi e degli oneri associati alle rilevazioni statistiche.

Con riguardo all'accuratezza dei dati contenuti negli archivi Netlabor è necessario considerare che l'obbligatorietà di compilazione riguarda solo alcuni campi e quindi soltanto per questi campi è garantita una copertura complessiva per quelle variabili; tuttavia può accadere che l'operatore "forzi" i campi e vengano generati errori. D'altra parte è ragionevole aspettarsi che ci sia un'elevata quantità di informazioni mancanti nei campi di cui la compilazione è facoltativa.

NetLabor avvia automaticamente alcuni tipi di controllo, incrociando alcune informazioni. È il caso dei principali dati anagrafici che vengono confrontati in automatico con il codice fiscale.

Di seguito si riporta un'analisi sull'attendibilità, al 2001, dei dati contenuti nei principali archivi dei Centri per l'Impiego nella provincia di Modena.

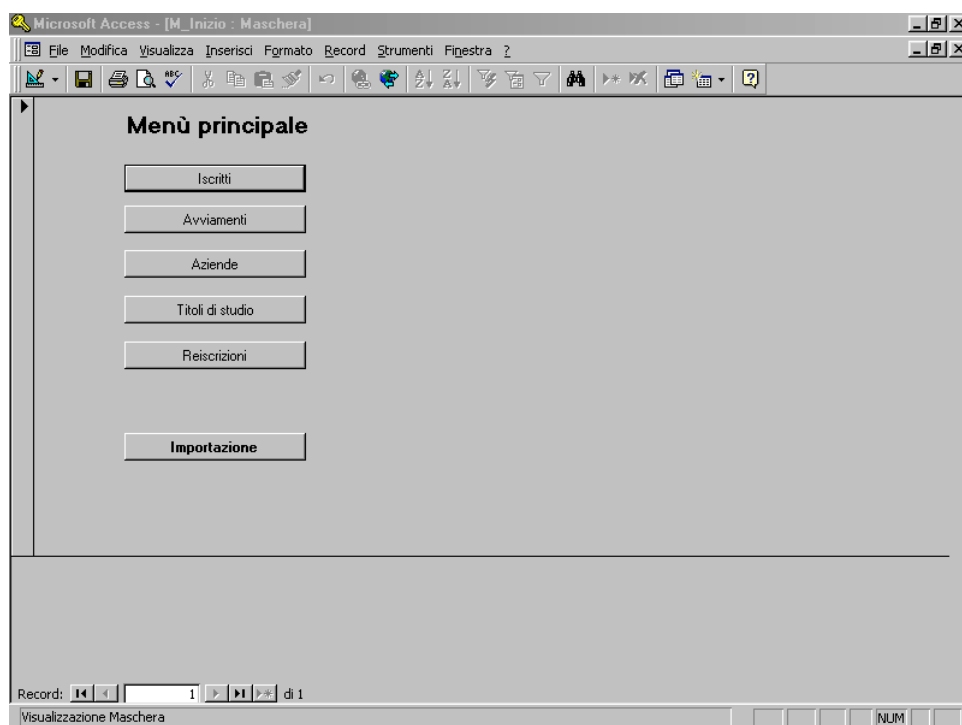
2.1 Un software per l'analisi di attendibilità

Al fine di agevolare l'analisi di attendibilità è stata costruita una maschera in Access che permette di ricavare in modo immediato le principali statistiche sulla solidità della banca dati. L'impiego di tale sistema può essere molteplice: da una parte può costituire uno strumento snello dato ai vari Centri per l'Impiego che consenta di valutare immediatamente lo stato dell'arte dei loro archivi (anche in chiave storica), può essere inoltre utilizzato dal Servizio Politiche del Lavoro che potrebbe valutare gli scostamenti tra i vari Centri e quindi avviare mirate politiche di allineamento degli archivi valutandone anche l'efficacia e i tempi di risposta.

Il sistema è stato costruito in maniera tale da poter rispondere nel modo più efficiente possibile alle variazioni di cui è soggetto NetLabor. Il programma effettua, infatti, tutte le elaborazioni direttamente sui Back-up degli archivi. È stato, pertanto, necessario coniugare l'esigenza di un'interfaccia friendly che non richiedesse articolate competenze informatiche, con un sistema flessibile che funzionasse sia con le vecchie versioni di NetLabor, sia con l'attuale, ma anche, nei limiti del prevedibile, con le ipotetiche future.

Di seguito si riportano le schermate del programma con una breve descrizione delle funzionalità.

Il menù principale contiene dei tasti relativi ai singoli archivi che sono stati oggetto dell'analisi di attendibilità ed un tasto per l'importazione degli archivi.



La procedura di importazione è alquanto intuitiva e permette di importare un numero teoricamente infinito di archivi. Ciò è indispensabile per riuscire a ricostruire storicamente gli eventi e visualizzare così le migrazioni che si siano susseguite nel tempo.

I dati richiesti per l'importazione sono il nome del file archivio comprensivo di estensione, il percorso dove il file è residente, il periodo a cui si riferisce il back-up, il Centro per l'Impiego e il tipo di archivio (iscritti, avviamenti, aziende, titolo di studio e iscrizioni successive).

The image shows a screenshot of a Microsoft Access form titled "Importazione dati Centri per l'Impiego". The form is displayed in a window titled "Microsoft Access - [M_Importazione - Maschera]". The form contains several input fields: "Nome del file:" and "Percorso:" (both text boxes), "Periodo:" (text box), "Centro per l'Impiego:" (text box), and "Archivio:" (dropdown menu). Below these fields is a button labeled "IMPORTA!". At the bottom of the form, there is a record navigation bar showing "Record: 1 di 1" and a "Visualizzazione Maschera" status bar.

Il sistema verifica automaticamente se sia già stato importato uno stesso tipo di archivio nello stesso anno e, in caso affermativo, assegna un numero di versione successivo. In tal modo è possibile seguire una tempistica standard per i back-up e ricostruirne l'evoluzione.

In ognuno degli archivi, la maschera chiede di scegliere attraverso un menù a tendina l'archivio da analizzare tra quelli precedentemente importati. La scelta avviene identificando l'archivio attraverso tre campi generati automaticamente al momento dell'importazione.

Tali campi sono il Centri per l'Impiego, l'anno e la versione. Come precedentemente accennato se sono stati effettuati più importazioni dell'archivio per lo stesso anno e per lo stesso Centro sarà possibile identificare l'archivio sul quale si vuole procedere all'analisi attraverso il numero di versione.

Il primo archivio che è possibile analizzare attraverso il sistema è quello relativo agli iscritti. In quest'archivio il software effettua un'analisi sui campi elencati nella maschera di seguito, dei quali calcola il numero di vuoti ed i campi doppi nel codice fiscale.

Microsoft Access - [M_AnalisiSCR : Maschera]

File Modifica Visualizza Inserisci Formato Record Strumenti Finestra ?

Archivio ISCR

Scegliere un Centro per l'Impiego Calcola

1. Codici fiscali doppi
2. Campo 'Data di nascita lavoratore' non compilato
3. Campo 'Genere' non compilato
4. Campo 'Comune di nascita' non compilato
5. Campo 'Cittadinanza' non compilato
6. Campo 'Stato civile' non compilato
7. Campo 'Classe d'iscrizione' non compilato
8. Campo 'Stato del lavoratore rispetto alle liste d'iscrizione' non compilato
9. Campo 'Data dell'ultima movimentazione' non compilato
10. Campo 'Codice fiscale del tesserino M.F.' non compilato
11. Campo 'Comune di residenza' non compilato

Visualizzazione Maschera NUM

La maschera più complessa è quella relativa agli avviamenti. Come si evince dalla maschera riportata il sistema è stato costruito in due parti. La prima parte avvia tutta una serie di analisi di logicità evidenziando per ogni comando, il numero di record che risultano viziati da errori. Data la mole di condizioni che sottendono tali controlli, la dimensione media dell'archivio risulta abbastanza cospicua e quindi, dati i tempi relativi di calcolo, i comandi sono stati tenuti separati. In tal modo è possibile richiedere le singole informazioni con tempi di attesa più rapidi.

Archivio ISCAVV

Scegliere un Centro per l'Impiego

1. Data di licenziamento anteriore alla data di assunzione nell'ambito dello stesso rapporto di lavoro
2. In presenza di più avviamenti che riguardano lo stesso lavoratore, la data di avviamento risulta precedente all'ultimo licenziamento
3. Mancanza di data di licenziamento, in presenza di più avviamenti che riguardano lo stesso lavoratore
4. lavoratore avviato nella stessa data da una stessa azienda con un contratto diverso dal part time
5. Campo 'Normativa vigente' (NORM_AVV) non compilato (solo per i rapporti a tempo determinato)
6. Campo 'Motivo licenziamento' (MOT_LIC) non compilato (solo per i campi dove è presente la data di licenziamento)
7. Campo 'data protocollo cessazione' (DATPROT2) non compilato (solo per i campi dove è presente la data di licenziamento)
8. Campo 'durata avviamento' (MESI_AVV) non compilato (solo per i contratti a tempo determinato, di apprendistato o di formazione lavoro)
9. Campo 'Numero delle ore settimanali lavorate' (ORE_AVV) non compilato (solo per i contratti part time)

Visualizzazione Maschera

La seconda parte della maschera, invece, è stata riservata al calcolo dei campi vuoti per tutti quei record la cui compilazione non richiede l'esistenza di altre condizioni. Tale calcolo viene fatto in contemporanea attraverso la pressione di un solo tasto.

10. Campi vuoti

Codice fiscale (CODFIS_LA)		Data avviamento (DATA_AVV)	
Tipo di mutamento della posizione lavorativa (TIPO_AVV)		Computo riserva articolo 25 (RISE_AVV)	
Tipo di rapporto di lavoro (RAPP_AVV)		Partita IVA Azienda (PART_IVA)	
Qualifica di avviamento (QUAL_AVV)		Grado di avviamento (GRADO_AVV)	
Tipologia di contratto applicato (CCNL_AVV)		Data di cessazione del rapporto (DATA_LIC)	
Sezione circoscrizionale di appartenenza dell'azienda; (SEZ_CIRCO)		Data di registrazione dell'avviamento (DATAPROT1)	
Assunzione avvenuta grazie a benefici di legge (BENE_AVV)		Area funzionale di lavoro (AREA_AVV)	
Livello dell'avviamento (LIVE_AVV)		Avviamento attraverso un'agenzia di lavoro interinale (LUOGO_AVV)	

Visualizzazione Maschera

La maschera relativa alle reiscrizioni ed alle aziende è molto simile a quella degli iscritti. In entrambe, infatti, vi è il calcolo dei campi non compilati ed un conteggio delle Partite Iva doppie per quanto riguarda le aziende.

The screenshot shows a Microsoft Access window titled 'Microsoft Access - [M_AnalisiISCREI : Maschera]'. The menu bar includes 'File', 'Modifica', 'Visualizza', 'Inserisci', 'Formato', 'Record', 'Strumenti', and 'Finestra'. The toolbar contains various icons for file operations and data manipulation. The main form area is titled 'Archivio ISCREI' and features a dropdown menu labeled 'Scegliere un Centro per l'Impiego' and a 'Calcola!' button. Below this, there are five numbered input fields, each with a corresponding label: 1. Campo 'Data in cui decorre l'anzianità d'iscrizione' non compilato; 2. Campo 'Tipo di reiscrizione alla classe' non compilato; 3. Campo 'Reddito dichiarato in milioni' non compilato; 4. Campo 'Anno cui si riferisce il reddito dichiarato' non compilato; 5. Campo 'Punteggio totale per il collocamento' non compilato. The status bar at the bottom indicates 'Visualizzazione Maschera' and includes a 'NUM' indicator.

The screenshot shows a Microsoft Access window titled 'Microsoft Access - [M_AnalisiAZI : Maschera]'. The menu bar includes 'File', 'Modifica', 'Visualizza', 'Inserisci', 'Formato', 'Record', 'Strumenti', and 'Finestra'. The toolbar contains various icons for file operations and data manipulation. The main form area is titled 'Archivio AZIENDE' and features a dropdown menu labeled 'Scegliere un Centro per l'Impiego' and a 'Calcola!' button. Below this, there are seven numbered input fields, each with a corresponding label: 1. Indicazione Partite IVA doppie; 2. Campo 'Codice attività' non compilato; 3. Campo 'Contratto nazionale' non compilato; 4. Campo 'Numero dipendenti' non compilato; 5. Campo 'Condizione azienda' non compilato; 6. Campo 'Data della condizione azienda' non compilato; 7. Campo 'Partita IVA esatta' non compilato. The status bar at the bottom indicates 'Visualizzazione Maschera' and includes a 'NUM' indicator.

Un discorso a parte dev'essere fatto per ciò che attiene i titoli di studio. Come accennato precedentemente su questo archivio, che ha, al pari degli avviamenti, natura incrementale, non è possibile avviare alcuna analisi di attendibilità se non il calcolo dei missing. È stato pertanto deciso di utilizzare il sistema per avviare un processo di calcolo che estraesse il titolo di studio più elevato tra quelli imputati allo stesso lavoratore. Il sistema assegna un punteggio crescente da nessun titolo ad alta formazione professionale. Per ogni lavoratore il sistema cerca, quindi, il titolo con punteggio più elevato in maniera tale da assegnare solo il più alto in grado ad ogni lavoratore.

Microsoft Access - [M_Analisi ISCSTU : Maschera]

File Modifica Visualizza Inserisci Formato Record Strumenti Finestra ?

Archivio ISCSTU: incidenza dei titoli di studio

Scegliere un Centro per l'Impiego:

Nessun titolo di studio

Scuola dell'obbligo

Istruzione professionale

Scuole superiori

Corsi di diploma universitario

Accademie e lauree

Scuole dirette a fini speciali

Alta formazione professionale

Missing

Visualizzazione Maschera NUM

2.2 Schematizzazione delle procedure di trasferimento dei dati e linee guida per l'ottimizzazione

Il software ha consentito di evidenziare l'attendibilità relativa ai diversi archivi ed alle singole variabili in esso contenute, evidenziando da un lato la corretta compilazione di alcuni campi, dall'altra la mancata compilazione di altri, spesso connessa alla non obbligatorietà dei campi stessi, oltre che alla considerevole mole di informazioni che i diversi Centri devono trattare.

È necessario registrare come vi sia stato un innalzamento della soglia di attendibilità a seguito del passaggio, avvenuto nell'agosto del 2002, dalla versione 6 di NetLabor alla 7. Le migliorie sono derivate sia dalla fase preliminare di preparazione al passaggio, sia dall'implementazione della nuova versione.

La fase di preparazione al passaggio di versione ha avuto come obiettivo primario quello di allineare l'incidenza dei campi non compilati e delle posizioni doppie di ogni archivio e per ogni CPI. Come si è infatti evidenziato nel paragrafo precedente, la percentuale dei campi non compilati divergono in maniera sostanziale tra i diversi Centri. Vi sono Centri in cui alcuni campi hanno un numero di "vuoti" anche notevolmente superiore ad altri. Le istruzioni fornite in tale fase hanno il fine di importare i dati in NetLabor 7 con il minor numero di posizioni doppie. È stata pertanto lanciata, in ogni Centro, una preliminare pulizia degli archivi.

La pulizia degli archivi, come più volte accennato, è operazione fondamentale per rendere gli archivi attendibili: è necessario, ai fini del monitoraggio del Mercato del Lavoro, che i dati siano prontamente utilizzabili e pertanto non richiedano lunghi tempi di assestamento.

Al fine di giungere ad una pronta fruibilità delle informazioni è indispensabile intervenire su più versanti. Se da un lato è, infatti, necessario monitorare i dati dei Centri per verificarne costantemente l'attendibilità, dall'altro l'ottimizzazione del sistema di monitoraggio non può prescindere da un'organizzazione delle procedure che, individuando gli eventuali "colli di bottiglia", disegni un processo teso ad identificare le migliori soluzioni.

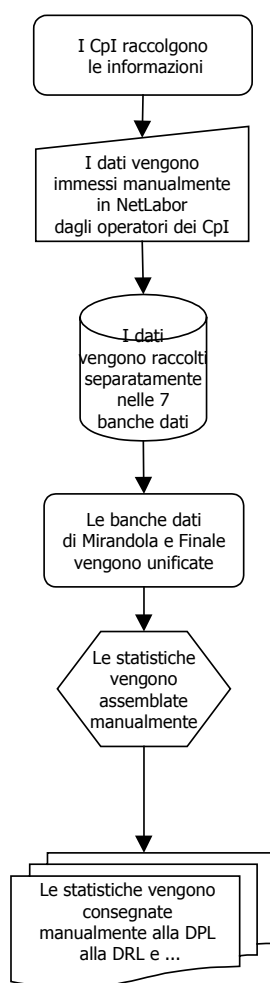
Strettamente connesso con l'analisi di attendibilità e di pulizia degli archivi vi è, quindi, il processo di formalizzazione delle procedure che ha una rilevanza strategica nel percorso di ottimizzazione metodologica.

Al fine di giungere ad un'efficace sistematizzazione delle prassi è utile avere una lettura chiara e veloce dei flussi di informazione. Uno tra gli strumenti più efficaci consiste nel disegnare Diagrammi di Flusso che sintetizzino la situazione in atto confrontandola con quella ritenuta ottimale. Ciò presuppone un lavoro di analisi, di formalizzazione e di verifica non sempre agevole, ma tale da costituire una risorsa in termini di conoscenza che faciliti non poco lo sviluppo a stadi successivi. Si tratta infatti di formalizzare un percorso che eviti di realizzare le successive modifiche "ex-novo", ma di condurre un'azione d'integrazione e di revisione di quanto già realizzato. Si è deciso di rappresentare il processo sotto forma di Diagramma di Flusso poiché permette, tra l'altro, un rapido confronto con la situazione

ideale, favorendo l'emergere di una serie di complicazioni derivanti da soluzioni temporanee, ma in seguito divenute istituzionali ed evidenziando i punti critici.

Si tratta di individuare il processo in grado di ottimizzare il contributo delle diverse risorse presenti nei contesti territoriali in un'ottica di razionalizzazione delle procedure. Di seguito vi è la schematizzazione della Flow Chart delle informazioni raccolte ad oggi dai Centri per l'Impiego.

Fig. 1.2 Schema delle attuali modalità di trasferimento informazioni fra CpI



Com'è facile notare si tratta di una procedura piuttosto semplice che non prevede alcun passaggio di verifica. Inoltre, vi è ancora la presenza di elaborazione manuale di dati il che, ovviamente, impatta sensibilmente sull'attendibilità e qualità delle informazioni. Difficoltà sorgono sin dalla prima fase di immissione dei dati.

Il principale problema nella struttura del trasferimento delle informazioni risiede, infatti, proprio nello slittamento temporale dell'immissione delle informazioni. Alcuni dei dati sfuggono ad una pronta immissione e sono inseriti nei database anche con parecchi mesi di ritardo. Ciò crea non pochi problemi nella lettura delle statistiche e complica notevolmente il lavoro di pulizia degli archivi: è, infatti, difficile procedere ad una pulizia dalle incongruenze, (specie per l'archivio degli avviamenti) non sapendo se le contraddizioni sono imputabili a ritardi nell'immissione delle informazioni o ad effettivi errori. Si tratta quindi di cercare delle modalità di ristrutturazione del sistema in modo da evitare - o ridurre al minimo - tali scostamenti temporali nelle immissioni.

Come precedentemente descritto l'alimentazione del database avviene principalmente attraverso tre modalità distinte: iscrizioni spontanee allo sportello, comunicazioni delle aziende, comunicazione di altri CPI per lavoratori avviati da aziende di competenza di altri Centri.

I ritardi nelle immissioni sono sostanzialmente riconducibili alle comunicazioni degli avviamenti, trasformazioni o cessazioni di rapporti di lavoro (queste ultime non sempre registrate il che impedisce una serie di elaborazioni, quali ad esempio il tasso di inattività) che le aziende ai sensi delle leggi 608/96 e 264/49 sono tenute a comunicare ai Centri per l'impiego provinciali, nonché alle comunicazioni di altri Centri per l'Impiego delle modifiche dei rapporti di lavoratori iscritti o residenti nel Centro per l'Impiego. A tal proposito uno snellimento della procedura, con positive ricadute anche in termini di qualità raccolta dati, potrebbe derivare dallo scambio telematico delle informazioni tra che consentirebbe un aggiornamento semi-automatico dell'archivio relativo. Nell'ottica della creazione di un archivio unico a livello centrale e fruibile a livello locale (così come nell'architettura di NetLabor PRO), l'implementazione di modalità di interscambio elettronico di dati tra Centri della Provincia potrebbe costituire un'importante rendita di posizione.

Per ciò che attiene, invece, le comunicazioni dei datori di lavoro un notevole alleggerimento delle procedure di immissione dei dati potrebbe derivare dall'opportunità data, attraverso apposite convenzioni, di poter assolvere agli adempimenti di legge *on line*, attraverso uno spazio Internet connesso con la banca dati centrale.

La sola adozione di queste due modalità renderebbe molto più agevole la programmazione di una tempistica efficiente che eviterebbe il crearsi di fenomeni di asincronia tra Centri rendendo marginali i casi di accumulo considerevole quanto costante di ritardi nell'immissione. Inoltre è da considerare i vantaggi, in termini di mole informativa, che è possibile ottenere dalle imprese. È evidente, infatti, come, per esigenze di snellezza, le

aziende si limitino, ad oggi, a comunicare solo le informazioni strettamente indispensabili per legge. Attraverso l'avvio del sistema telematico, la velocizzazione nella procedura di compilazione elettronica consentirebbe di raccogliere delle informazioni di importanza strategica per l'osservatorio richiedendo uno sforzo minimo da parte delle aziende. È comunque necessario sottolineare come vi siano delle oggettive difficoltà nell'implementazione di sistemi elettronici di scambio dei dati. La dotazione hardware e software che sottende tali meccanismi dev'essere strutturata in maniera tale da rendere il più possibile standardizzata e condivisa la procedura.

È, inoltre da rilevare come attualmente i dati immessi vengono raccolti nelle singole banche dati di ogni Centro con l'ulteriore complicazione derivante dall'esistenza di due banche dati separate per Mirandola e Finale il che impone un accorpamento successivo. Le procedure sarebbero notevole semplificate con la costituzione, così come ad oggi già previsto, di una banca dati unica provinciale nella quale far confluire tutte le informazioni. In tal modo si renderebbe più sicura la conservazione dei dati e si agevolerebbero notevolmente l'analisi delle informazioni.

Tra i passaggi più critici della procedura vi è anche la stesura delle statistiche mensili che per legge i singoli Centri sono tenuti a redigere. A volte queste avvengono attraverso dei conteggi manuali di schede che gli operatori compilano durante le operazioni di registrazione. Com'è facilmente intuibile ciò implica una componente di errore notevolmente elevata: è indispensabile eliminare tale modalità di compilazione delle statistiche, procedendo alla elaborazione ed assemblamento automatico attraverso l'elaborazione degli archivi.

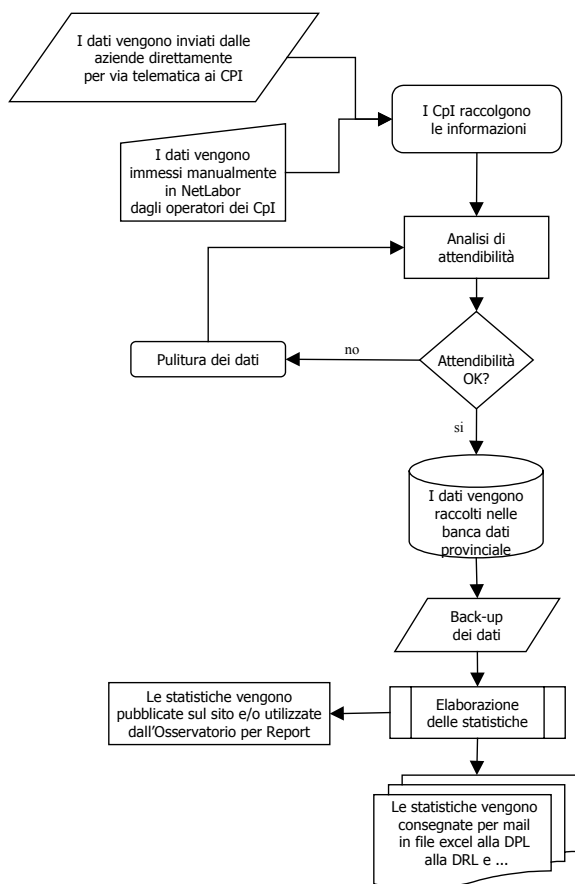
È pertanto necessario procedere alla pianificazione di una procedura di back-up degli archivi nell'ottica dell'Osservatorio. Questa è un'operazione particolarmente importante che oltre a salvare periodicamente gli archivi, offre la possibilità di svolgere un'analisi puntuale dei dati del collocamento. Considerando l'organizzazione del lavoro dei Centri per l'Impiego, i dati più immediati e disponibili sono quelli derivanti dalle statistiche mensili. Tuttavia queste informazioni hanno un carattere riassuntivo e richiedono, peraltro, un successivo lavoro di assemblamento a livello provinciale. Tali dati pur avendo il pregio di essere immediatamente utilizzabili sono scarsamente attendibili in maniera assoluta ed assumono un mero valore di indicatori di tendenze.

Le principali criticità si riscontrano negli avviamenti dei lavoratori effettuati da un Centro diverso da quello di iscrizione. Normalmente questa registrazione viene effettuata solo dopo la produzione delle statistiche mensili. Per tali tipologie di avviamento esiste anche il

fenomeno della doppia registrazione di lavoratori iscritti in un CpI ed avviati in un altro, registrati come avviamenti in entrambi.

L'unico modo per avere dati attendibili ed esatti sull'andamento del collocamento si ottiene, quindi, elaborando le anagrafiche dei back-up, una volta che gli archivi siano stati compilati nella loro interezza (attualmente, come evidenziato in precedenza, alcuni campi vengono compilati in un numero ridotto di casi). Tuttavia dato lo stato attuale delle Banche dati, tale analisi può essere fatta solo a distanza di tempo, ovvero quando vi sia la certezza che tutte le registrazioni relative ad un determinato periodo di tempo siano state effettuate. L'analisi delle anagrafiche tuttavia si ritiene indispensabile in quanto fornisce una serie di informazioni di grande rilevanza con possibilità molto più ampie rispetto alle elaborazioni standard dei singoli Centri. È possibile ricostruire i percorsi lavorativi di gruppi omogenei di lavoratori (donne, giovani, stranieri, ecc.) attraverso le varie assunzioni (per contratto, qualifica, ecc.), cessazioni, reiscrizioni, periodi di disoccupazione (ufficiali), ecc.

Fig. 2.2 Schema per l'efficace trasferimento d'informazioni fra CpI



Capitolo 3 Le altre fonti amministrative e statistiche

La riorganizzazione dei servizi per l'impiego, seppur orientata verso una sostanziale autosufficienza nella gestione dei dati, non sembra essere in grado di costituire una forma esclusiva ed autonoma del sistema di osservazione.

I dati raccolti dai Centri per l'Impiego, pur costituendo la base privilegiata e di alto profilo per l'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro nella provincia modenese, è necessario che siano integrati con altre fonti amministrative e statistiche. Ciò ha un duplice ruolo se da un lato consente un costante raffronto delle evidenze che emergono dalle varie fonti analizzate, e quindi un reale supporto per l'interpretazione del dato, dall'altro integra tutta una serie di informazioni che l'architettura e le finalità stesse del sistema dei CpI non contemplano.

3.1 Le rilevazioni ISTAT

3.1.1 La rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

L'indagine sulle Forze di Lavoro viene condotta con cadenza trimestrale e costituisce la principale fonte statistica di informazione sul mercato del lavoro italiano.

L'indagine sulle forze di lavoro consente di analizzare l'evoluzione dei principali indicatori ufficiali del mercato del lavoro in maniera disaggregata sul territorio (sino a livello provinciale), settoriale e in rapporto alle diverse caratteristiche demografiche della popolazione. Ad ogni tornata vengono intervistate oltre 200 mila persone in circa 1400 comuni di tutte le province del territorio nazionale, circa l'1,4 per cento della popolazione complessiva nazionale.

L'universo di riferimento è costituito da tutte le famiglie di residenti italiani (inclusi quelli temporaneamente immigrati all'estero che hanno però mantenuto la residenza in Italia, sono invece esclusi i membri permanenti delle convivenze) contattate su base campionaria tra quelle che risultano iscritte alle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è, pertanto, la famiglia di fatto che ovviamente può essere composta anche da una sola persona. Il campione utilizzato è strutturato a due stadi: comuni e famiglie, con stratificazione delle unità al primo stadio. Sulla base delle rilevazioni trimestrali – che avvengono nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre - vengono prodotte stime annuali disponibili, ma solo come media annuale, anche a livello provinciale.

Il campione utilizzato ha una struttura longitudinale, e ciò con l'obiettivo di poter monitorare anche i cambiamenti intercorsi nella vita professionale dei singoli individui (la stessa famiglia viene ricontattata a 3, 6, 12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista). In tal modo si riescono a superare le eventuali distorsioni dovute ad un campione casuale che risulti con caratteristiche totalmente diverse rispetto a quello indagato in precedenza. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Tale sistema di rotazione permette di mantenere invariato metà del campione da un trimestre all'altro e metà da un trimestre al corrispondente trimestre dell'anno successivo. Ciò consente l'utilizzazione di dati "panel" su base congiunturale e tendenziale.

Secondo la metodologia Istat sono considerate occupate tutte le persone di almeno 15 anni in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- Aver effettuato una o più ore lavorative retribuite nella settimana di riferimento indipendentemente dalla condizione dichiarata
- Avere un'attività lavorativa, anche se durante la settimana di riferimento non hanno effettuato ore di lavoro;
- Aver effettuato una o più ore di lavoro non retribuite presso un'impresa familiare.

Vengono classificate come persone in cerca di occupazione (o disoccupati), tutti i non occupati del nucleo familiare che dichiarano al contempo:

- Di essere alla ricerca di un lavoro;
- Di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nelle quattro settimane che precedono la rilevazione;
- Di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto.

Le forze di lavoro sono composte dagli occupati e dalle persone in cerca di occupazione, mentre tra le non forze di lavoro viene ricompresa tutta la parte restante.

E' in corso di definizione, da parte dell'ISTAT, una ridefinizione dell'indagine delle forze di lavoro che ponga l'attenzione anche sulle nuove forme di lavoro, con particolare riferimento ai lavoratori atipici, sull'inserimento dei disabili nel mercato del lavoro e sulla formazione continua. Inoltre vi è l'obiettivo di rendere la modalità di rilevazione continua nel corso

dell'anno. Ciò dovrebbe essere unito ad una maggiore disponibilità di informazioni a livello provinciale, essendo il livello provinciale il più elevato grado di disaggregazione.

A livello provinciale le elaborazioni che l'ISTAT fornisce sono fondamentalmente riconducibili a:

- **Forze di lavoro per sesso**
Occupati per sesso
(Persone in cerca di prima occupazione) per sesso
- **Non forze di lavoro per sesso**
In età lavorativa (15-64 anni) per sesso
 - Cercano lavoro non attivamente per sesso*
 - Disposte a lavorare a particolari condizioni per sesso*
 - Non aventi possibilità o interesse a lavorare per sesso*In età non lavorativa (65 anni e oltre) per sesso
- **Occupati in complesso per sesso**
Agricoltura
Industria
 - Trasformazione industriale*
 - Costruzioni*Altre attività
 - Commercio*
- **Occupati alle dipendenze per sesso**
Agricoltura
Industria
 - Trasformazione industriale*
 - Costruzioni*Altre attività
 - Commercio*
- **Tasso di occupazione per sesso e classi di età**
- **Tasso di disoccupazione per sesso e classi di età**

3.1.2 Censimenti della popolazione, dell'industria, dei servizi e dell'agricoltura

L'ISTAT realizza periodicamente, a cadenza decennale o quinquennale, i «Censimenti».

Attraverso la somministrazione diretta di questionari strutturati (anche se, come vedremo meglio in seguito le modalità di rilevazione adottate nel Censimento Intermedio Industria e Servizi sono, almeno parzialmente, diverse) i Censimenti tendono a definire una fotografia articolata e dettagliata del settore oggetto d'indagine.

Viste le finalità del presente lavoro, verranno ripercorse le caratteristiche principali dei Censimenti per quanto riguarda la ricostruzione delle dinamiche relative al mercato del lavoro, trascurando altre possibilità di utilizzo dei Censimenti stessi.

Censimento generale della popolazione

Il Censimento della popolazione, svolto con cadenza decennale, ha lo scopo di "contare" la popolazione e di raccogliere informazioni in merito alle caratteristiche socio-economiche della popolazione stessa. Il questionario somministrato consente di rilevare le variabili più significative, sia sociali che economiche, di tutta la popolazione intervistata. In particolare viene rilevato per ciascun intervistato la posizione in rapporto al mercato del lavoro che può quindi essere analizzata ed incrociata con altre caratteristiche (ad esempio durata del contratto, tipologia contrattuale, ma anche titolo di studio, sesso, età, ecc.)

Censimento intermedio dell'industria e dei servizi

Una delle principali caratteristiche dello scenario economico attuale si riconduce ai frequenti quanto rapidi mutamenti di cui le economie sviluppate sono oggetto. In quest'ottica l'Istat ha ritenuto necessario procedere ad una rilevazione statistica "intermedia" che avesse frequenza periodica più ravvicinata e fornisse un quadro dettagliato. Per la prima volta, nella storia dei Censimenti, nel 1996 è stato svolto un Censimento Intermedio Industria e Servizi, non rispettando la cadenza decennale.

Sono state oggetto d'indagine tutte le imprese attive al 31 dicembre 1996 e iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, gli artigiani e i lavoratori autonomi, operanti nel settore industriale e dei servizi (in organizzazioni *profit*, comprese le cooperative e i consorzi), mentre sono state escluse le imprese operanti nei settori dell'agricoltura, della sanità, dell'istruzione e le organizzazioni *no profit*. La realizzazione del censimento è avvenuta attraverso due distinte fasi:

1. Fase "short form": finalizzata ad individuare l'universo delle imprese è stata riferita al 31 dicembre del 1996;

Una volta ricostruito l'universo di riferimento si è dato inizio alla rilevazione diretta sulle imprese. Questa ha riguardato l'intero universo produttivo nazionale (circa 550 mila unità economiche per le quali i dati desunti dagli archivi amministrativi risultavano poco chiari o incompleti) ricostruito mediante l'archivio statistico delle imprese attive (Asia).

Le modalità di rilevazione con cui si è proceduto nel 1996 al Censimento Intermedio dell'industria e dei servizi sono state del tutto innovative rispetto ai precedenti censimenti. In base alle informazioni contenute nell'archivio Asia il questionario inviato alle imprese è stato parzialmente compilato richiedendo di verificarne l'esattezza dei

dati, correggendoli ove necessario ed integrandoli con alcune ulteriori informazioni richieste. Ciò ha reso possibile ottenere la versione dell'archivio Asia, aggiornata al 31 dicembre 1996 con dati riferiti all'intero tessuto produttivo italiano.

2. Fase "long form": finalizzata ad approfondire le analisi delle caratteristiche strutturali delle imprese, volta ad approfondire anche gli aspetti maggiormente qualitativi (rapporti delle imprese con il mercato, rapporti tra le imprese, la struttura dell'occupazione, le ore di lavoro prestate, l'utilizzo di lavori "atipici" e di forme di flessibilità del lavoro).

Una volta ricostruito l'universo di riferimento si è dato inizio alla rilevazione diretta sulle imprese. Questa ha riguardato l'intero universo produttivo nazionale (circa 550 mila unità economiche per le quali i dati desunti dagli archivi amministrativi risultavano poco chiari o incompleti) ricostruito mediante l'archivio statistico delle imprese attive (Asia).

Censimento dell'agricoltura

Accanto alla rilevazione intermedia, è stata condotta il Censimento Agricoltura. Il fine di tale censimento è stato, innanzitutto, procedere all'aggiornamento nazionale dello schedario ISTAT delle imprese agricole, derivante dall'ultima rilevazione censuaria realizzata nel 1990.

Lo schedario è stato aggiornato utilizzando sia le indagini realizzate fra il 1993 e il 1997 sia le informazioni derivanti dall'utilizzo dei dati contenuti negli archivi amministrativi dell'anagrafe tributaria del Ministero delle Finanze, dal registro delle imprese agricole tenuto presso le Camere di Commercio e dall'archivio residente presso l'AIMA.

Censimento generale dell'industria e dei servizi

Il censimento generale dell'industria e dei servizi costituisce un importante momento di integrazione e verifica delle informazioni amministrative. Se l'informazione censuaria fosse, infatti, fornita in tempi rapidi gli archivi amministrativi potrebbero giovare di uno strumento con fortissime potenzialità.

È da valutare anche il ruolo che efficienti archivi amministrativi potrebbero rivestire come base informativa ex-ante per il censimento. Molte delle informazioni principali, quali i caratteri identificativi dell'unità ed alcune informazioni strutturali di base, potrebbero essere, infatti, attinte direttamente dagli archivi amministrativi, concentrando quindi lo sforzo censuario sul loro controllo e sulla loro integrazione, rispondendo alle esigenze di conoscenza più specifiche.

Attualmente il Censimento dell'industria e dei servizi fornisce una serie di informazioni relative al numero delle imprese attive e delle unità locali, alle forme giuridiche e le attività svolte, al numero degli addetti, ai sistemi di vendita e alle risorse per l'attività produttiva.

La rilevazione censuaria ha, quindi, come obiettivo principale quello di fornire una serie di indicazioni circa i caratteri identificativi delle unità indagate: dimensione, caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle relative unità locali, riservando alle indagini campionarie il compito di approfondire aspetti peculiari e di settore del sistema economico.

I dati raccolti attraverso il Censimento garantendo, tra l'altro, un elevato dettaglio territoriale sono largamente utilizzati dalle imprese, dalle associazioni e dai *policy maker* a fini programmatori e decisori.

Va inoltre considerato che il Censimento delle imprese e dei servizi, volgendosi contemporaneamente a quello della popolazione e delle abitazioni, costituisce un proficuo strumento per ricostruire i caratteri della vita economica e sociale del paese.

Un'importante funzione è stata attribuita al Censimento del 2001 il quale è servito per verificare direttamente la correttezza e l'attualità dei dati anagrafici contenuti nelle liste dell'archivio ASIA (archivio statistico delle imprese attive), predisposto attraverso l'integrazione di dati forniti dalle imprese e di dati desunti dai principali archivi amministrativi.

Archivio ASIA

Come risposta italiana alle direttive di armonizzazione delle statistiche nazionali dell'Istituto europeo di statistica (Eurostat), è stato creato dall'Istat l'archivio statistico delle imprese attive (Asia) che consiste in una banca dati alimentata, oltre che da informazioni direttamente acquisite dall'Istituto nazionale di statistica, dai dati in possesso dell'Anagrafe tributaria del Ministero delle finanze, di Inps, Inail, Camere di commercio ed Enel.

La messa in opera di un archivio che si avvalga di più fonti diverse è stata possibile grazie all'utilizzo diffuso delle tecnologie informatiche nella Pubblica amministrazione il che impatta favorevolmente anche sull'interscambio di dati tra i diversi enti. Uno dei punti chiave della realizzazione di Asia risiede, infatti, nella confrontabilità dei dati economici a livello internazionale, seguendo quelle che sono le indicazioni che Eurostat ha predisposto per la realizzazione di tali archivi.

Le modalità di gestione di ASIA prevedono, a regime, un aggiornamento annuale con un impatto considerevole sulle possibilità di ricostruzione storica alquanto dettagliate e continue delle dinamiche economiche.

Uno dei punti di forza di Asia è, ovviamente, il ricorso alla pluralità delle fonti statistiche il che riesce a sopperire a quelle che sono le tipiche carenze strutturali delle statistiche economiche, garantendo una copertura ottimale sia del complesso delle attività produttive sia fornendo chiavi interpretative differenziate per la classificazione dei sistemi. La pluralità delle fonti informative ha, inoltre, un ruolo non certo marginale nella ricostruzione geografica delle informazioni. La problematica legata alla giusta collocazione territoriale delle informazioni è, infatti, fattore di rilevante criticità nelle analisi sul mercato del lavoro: Asia a regime permetterebbe di approfondire lo studio del territorio utilizzando aree territoriali economicamente significative (come i sistemi locali del lavoro e i distretti) e diverse da quelle puramente amministrative, fattori che solitamente sfuggono alle rilevazioni censuarie.

Asia ha, quindi, le potenzialità di divenire una tra le fonti statistiche privilegiate per la diffusione di dati strutturali sulle imprese (demografia, trasformazioni, analisi stock-flussi) e per lo sviluppo di sistemi informativi congiunturali e strutturali che soddisfino le esigenze avanzate dall'Unione europea, che ne ha fatto oggetto di appositi Regolamenti comunitari.

3.2 Le rilevazioni della C.C.I.A.A.

Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti per legge all'iscrizione, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura, nel Registro delle Imprese. Il Registro costituisce, quindi, la fonte primaria di certificazione dei dati costitutivi delle aziende italiane. Ai fini del monitoraggio delle forze di lavoro tale fonte risulta, tuttavia, carente per una serie di motivi non da ultimo l'aggiornamento dei dati, non essendo l'azienda tenuta a comunicare le variazioni in termini di occupazione.

La C.C.I.A.A. realizza l'analisi congiunturale sull'andamento del settore manifatturiero attraverso la realizzazione di un'indagine diretta su un campione statisticamente significativo. In tale indagine viene tracciato il quadro evolutivo dei diversi comparti, registrando i processi di crescita o di contrazione rispetto al trimestre precedente.

La C.C.I.A.A. svolge, inoltre, l'indagine Excelsior che si concretizza in un sistema informativo permanente sull'occupazione e la formazione, realizzato dalle Camere di Commercio,

Industria, Artigianato e Agricoltura, con il coordinamento dell'Unioncamere e in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea.

L'indagine annuale Excelsior fornisce indicazioni dettagliate sull'andamento congiunturale del mercato del lavoro, stimando i flussi di entrata e di uscita previsti dalle imprese, e offre una conoscenza aggiornata dei fabbisogni di professionalità in termini di consistenza, distribuzione territoriale e attività economica. I principali obiettivi dell'indagine sono:

- ✓ misurare la domanda effettiva di professioni nei diversi bacini territoriali del lavoro, per fornire un supporto informativo a quanti – enti pubblici o soggetti privati – devono orientare l'offerta di lavoro verso le esigenze espresse dalla domanda;
- ✓ offrire informazioni dettagliate sui bisogni di professionalità espressi dalle imprese per il breve e medio periodo, al fine di supportare le scelte dei decisori istituzionali in materia di politiche della formazione.

Excelsior è un'indagine complessa che coinvolge un campione di oltre 100 mila imprese e fornisce dati significativi per le 103 province italiane, per tutti i settori economici e per tutte le dimensioni d'impresa. Il campo di osservazione è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, alla data del 31.12 di ogni anno, hanno almeno un dipendente, con l'esclusione:

- ✓ delle unità operative della pubblica amministrazione;
- ✓ delle aziende pubbliche del settore sanitario;
- ✓ delle unità scolastiche e universitarie pubbliche;
- ✓ delle organizzazioni associative.

Il campione di Excelsior è determinato in base ad una stratificazione ottenuta incrociando 27 settori di attività economica, 4 classi dimensionali stabilite in base al numero di dipendenti (1-9 dipendenti, 10-49, 50-249, 250 e oltre), 20 regioni.

L'indagine segue due distinte modalità di rilevazione: per le imprese fino a 250 dipendenti, attraverso intervista telefonica (con adozione della metodologia C.A.T.I.); per tutte le imprese con oltre 250 dipendenti, con intervista diretta. Le principali sezioni in cui si articola il questionario proposto alle imprese hanno l'obiettivo di rilevare:

- ✓ Lo stock degli occupati al 31/12, i movimenti in entrata e in uscita avvenuti durante l'anno e le previsioni dell'impresa per l'anno successivo;
- ✓ La previsione delle figure professionali dipendenti in entrata;

- ✓ Gli eventuali motivi di non assunzione;
- ✓ L'ammontare dei lavoratori con contratto atipico;
- ✓ L'attività formativa promossa dall'impresa durante l'anno a favore dei propri dipendenti ed il relativo costo sostenuto.

Per quanto riguarda la classificazione delle figure professionali Excelsior fa riferimento alla classificazione europea ISCO-88. La definizione della figura professionale elementare é stata ottenuta incrociando tra loro le modalità di quattro variabili:

- ✓ il settore di attività economica dell'impresa;
- ✓ l'area funzionale (amministrazione, marketing, logistica, produzione, ecc.) in cui la figura professionale viene inserita;
- ✓ il livello di istruzione e il titolo di studio specifico;
- ✓ il livello di inquadramento.

3.3 Le banche dati INPS

Gli archivi del sistema informativo l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale costituiscono una fonte statistica in grado di offrire, in maniera continuativa e permanente, un insieme di dati di primaria rilevanza per la ricostruzione delle dinamiche del mercato del lavoro. La propensione sempre maggiore dell'Istituto verso una più ampia utilizzazione degli archivi amministrativi gestionali a fini conoscitivi da parte di Enti pubblici e privati e di Istituti di ricerca, ha consentito un forte potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi informativi.

Nelle sue attività istituzionali, l'INPS raccoglie informazioni su un vasto insieme di persone (fisiche e giuridiche) soggette a obblighi assicurativi. L'informazione confluisce in archivi elettronici, tra cui si segnalano, per le loro potenzialità statistiche l'archivio imprese (DM10M), con dati mensili forniti dai datori di lavoro; l'archivio lavoratori dipendenti (O1M), alimentato dalle denunce annuali compilate dai datori di lavoro; l'archivio assicurazioni del lavoro autonomo, con aggiornamento trimestrale e l'archivio pensioni erogate (a vario titolo).

In base ai dati raccolti l'INPS realizza una serie di osservatori statistici:

- Osservatorio sulle imprese
- Osservatorio sui lavoratori dipendenti
- Osservatorio sui lavoratori autonomi
- Osservatorio sui lavoratori domestici
- Osservatorio sui lavoratori parasubordinati

Osservatorio sulle imprese

Le modalità di alimentazione dell'archivio amministrativo si riconducono alle acquisizioni generate dalle domande di iscrizione all'INPS redatte dalle aziende su modello DM 68 e dalle denunce mensili effettuate sui modelli DM10. Da tali archivi è possibile ricavare gli stock, le variazioni e flussi di occupati ed imprese, gli andamenti retribuzioni medie annue e gli andamenti delle ore di cassa integrazione guadagni.

Osservatorio sui lavoratori dipendenti

La creazione dell'Osservatorio sui lavoratori dipendenti fa leva sulle denunce mensili effettuate dalle aziende all'INPS sui modelli DM10 e sulle denunce annuali presentate dai datori di lavoro mediante modello O1M.

Dall'analisi di questi archivi possono essere prodotte una serie di informazioni di rilevanza strategica per il monitoraggio della situazione occupazionale. A titolo esemplificativo si può ipotizzare di costruire delle elaborazioni sul numero di lavoratori dipendenti per settore di attività, numero lavoratori dipendenti per classi di età, qualifica e genere. Inoltre, attraverso tali dati, si potrebbe risalire anche alla distribuzione dei lavoratori dipendenti per ramo e classe di attività economica, ricostruire la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti distinti per settore di attività e qualifica nonché la retribuzione media annua degli operai ed impiegati per classe di età e durata del rapporto di lavoro. È possibile ricostruire anche delle evidenze su lavoratori stranieri extracomunitari immigrati in Italia

Osservatorio sui lavoratori autonomi

Gli archivi attraverso i quali è possibile ricostruire le dinamiche sui lavoratori autonomi – artigiani e commercianti - sono alimentati dalle domande di iscrizione, variazione e cancellazione presentate mediante un modulo unificato (ARCO 1 per le ditte individuali ed

ARCO 2 per i soci di società) presso gli sportelli polifunzionali istituiti presso la Camere di Commercio, le Commissioni Provinciali degli artigiani e commercianti, l'INAIL, l'INPS ed il Ministero delle Finanze.

In tal modo è possibile risalire al numero lavoratori autonomi per categoria, classi di età, qualifica e genere; alla distribuzione dei lavoratori dipendenti per ramo e classe di attività economica ed alla distribuzione per reddito.

Osservatorio sui lavoratori domestici

L'Osservatorio sui lavoratori domestici è costruito sulla base delle denunce di assunzione dei datori di lavoro su mod. LD09 e dai bollettini di conto corrente postale predisposti dall'INPS con i quali avviene il versamento dei contributi. Le principali statistiche producibili con queste informazioni sono il numero lavoratori domestici per sesso, classe di età e territorio; il numero lavoratori domestici per sesso, classe di ore settimanali retribuite e territorio ed il numero lavoratori domestici stranieri per sesso e zona geografica di provenienza.

Osservatorio sui lavoratori parasubordinati

Le informazioni sui lavoratori parasubordinati sono ricostruibili mediante una molteplicità di fonti ovvero: i modelli in distribuzione presso tutte le agenzie dell'INPS, i bollettini di versamento dei contributi (per gli anni anteriori al 1998), il modello di versamento F24 ed il GLA/D. I principali indicatori che è possibile ricavare sono riconducibili al numero di lavoratori parasubordinati per categoria, per settore di attività per classi di età e genere.

3.4 Le banche dati INAIL

L'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) è l'ente che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali delle persone che esercitano un'attività in qualità di titolari, soci o dipendenti. L'iscrizione all'Istituto è obbligatoria e questo in caso di infortunio o malattia professionale causata sul lavoro paga un rimborso alla persona che ne resta colpita. L'onere dell'assicurazione è a carico del datore di lavoro.

Devono essere assicurato all'INAIL coloro che sono addetti all'utilizzo di macchine di qualsiasi tipo o che lavorano in ambienti dove tali macchine sono utilizzate. Sono assicurati tutti coloro

che svolgono un lavoro comunque retribuito alle dipendenze di un datore di lavoro, e cioè i lavoratori dipendenti, i parasubordinati (è prevista una normativa specifica, art. 12 del testo unico, che consente di trasmettere le comunicazioni con una tempistica propria, è utilizzato lo stesso strumento informatico utilizzato per i lavoratori dipendenti) i lavoratori interinali, per i quali è prevista una normativa specifica (anche se l'introduzione del modulo G TEMP, nel futuro dovrebbe permettere una loro identificazione anche attraverso la posizione assicurativa) e gli apprendisti, mentre fra gli autonomi sono tenuti all'iscrizione soltanto gli artigiani, gli agricoltori (che versano il premio all'INPS unitamente agli altri contributi previdenziali), e i commercianti qualora abbiano dei dipendenti.

Restano esclusi dall'iscrizione all'INAIL tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione (sono tenuti all'iscrizione soltanto gli insegnanti delle scuole pubbliche gestite dagli Enti Locali). Inoltre non sono tenuti all'iscrizione i lavoratori agricoli che hanno un proprio Istituto assicurativo che si appoggia all'INAIL per l'erogazione dei premi in caso di infortunio. Per questo l'INAIL è in possesso, per quanto riguarda l'agricoltura dei soli dati relativi agli infortuni.

L'INAIL può desumere informazioni statistiche da due differenti fonti gestionali:

1. dati derivanti dalla denuncia nominativa degli assicurati; l'impresa cioè, dal 16 marzo 2000, deve comunicare all'INAIL contestualmente (cioè lo stesso giorno) l'instaurazione o la cessazione del rapporto di lavoro;
 - il codice identificativo (codice fiscale) dell'impresa e quello del lavoratore;
 - la data di assunzione o di cessazione, in caso di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
 - la data di assunzione e di cessazione del rapporto nel caso di un rapporto a tempo determinato.

Manca la base iniziale, cioè le imprese non sono tenute a comunicare il numero di dipendenti già in organico, manca la base iniziale che INAIL recupera almeno in parte dal Ministero delle Finanze (ora è stata comunicata la consistenza dei lavoratori al 1998)

2. dati derivanti dal prospetto annuale riepilogativo: il datore di lavoro deve cioè versare il premio relativo a ciascun anno solare in base al calcolo complessivo delle retribuzioni corrisposte.

Da questo modello è possibile acquisire maggiori informazioni relative sia all'impresa che ai lavoratori, ed in particolare:

- il numero di persone assunte a tempo indeterminato;
- il numero di rapporti di lavoro (posizioni), il numero di persone coinvolte e i relativi giorni lavorati per i rapporti a tempo determinato;
- il compenso percepito;
- il numero di persone che hanno cessato il loro rapporto di lavoro;
- le principali caratteristiche dei lavoratori coinvolti nei diversi eventi, quali l'età, il sesso, la nazionalità di provenienza;
- l'analisi delle denunce di infortuni in connessione a tutte le variabili descritte.

Nel numero degli addetti rilevato non sono comprese quelle categorie di lavoratori (apprendisti artigiani e non, soci di cooperative di facchini o di pescatori, lavoratori autonomi) per le quali non si rilevano le retribuzioni in quanto il premio non è collegato ad esse.

L'INAIL ricava il numero degli addetti (o meglio delle teste visto che considera un solo addetto nel caso in cui un lavoratore abbia lavorato per i primi sei mesi dell'anno e un altro per gli altri sei mesi) utilizzando un algoritmo procedurale che partendo dalla massa salariale assicurata e considerando la retribuzione media giornaliera per voce (impiegati, operai, ecc.) oltre che il numero di giornate mediamente lavorate (pari a 300).

Secondo alcuni, tuttavia, ciò non sarebbe completamente possibile sostanzialmente per due ragioni: in primo luogo la distinzione contrattuale tempo determinato/indeterminato non gli risulta rilevabile direttamente. In secondo luogo, sarebbe possibile ricavare il numero degli occupati solo sino al 2000 (grazie al bollettino riepilogativo annuale dell'occupazione), divisi per tipologia contrattuale desumibile grazie alle categorie di rischio applicate alle diverse forme contrattuali (apprendisti, cfl, ecc.). Dal 2001, però, dal bollettino annuale sarebbe possibile avere solamente indicazioni sul monte retribuzioni complessivo, diviso secondo le categorie di rischio, per cui l'occupazione sarebbe desumibile solo indirettamente ed in modo più complesso.

Esistono poi, negli archivi INPS una serie di problematiche legate alla metodologia di raccolta delle informazioni. I dati sono relativi ai singoli rapporti di lavoro e ciò implica che si tratta di posizioni lavorative e non di numero di persone occupate. Essendo disponibile il CF del dipendente, è possibile elaborare tali dati sia in termini di posizioni sia in termini di occupati.

Vi è, inoltre, la possibilità per l'azienda di accentrare i versamenti in un'unica sede INAIL.

Da considerare, altresì, che le modalità con cui sono trasmesse le informazioni sono diverse e in evoluzione. Inizialmente era previsto l'invio tramite tre diversi strumenti: call center, internet, fax. Da giugno 2000 si sono attivate ulteriori possibilità: invio tramite telegramma e utilizzo della rete telematica del Ministero delle Finanze, che collega commercialisti, consulenti del lavoro e associazioni di categoria.

Essendo i mezzi di denuncia numerosi e centralizzati, a livello locale sembra che non pervengano tutte le denunce, per cui è più utile richiedere le informazioni alla sede nazionale dell'Istituto. La gestione dei dati e delle elaborazioni avviene, pertanto, unicamente a Roma e per le sedi provinciali non è possibile procedere all'elaborazione dei dati.

3.5 Ente Bilaterale

L'Ente Bilaterale Emilia Romagna è nato nel 1991 attraverso degli accordi di concertazione siglati tra le Organizzazioni Artigiane e le Confederazioni Sindacali.

L'Ente ha la duplice funzione di strumento attuativo di un modello di relazioni sindacali e di promozione del mondo artigiano.

E.B.E.R. si è dotato di una propria strumentazione in grado di elaborare dati annuali (complessivi e disaggregati per territori e settori) sulle condizioni strutturali, occupazionali, formative del settore artigiano regionale. Il campo di intervento della ricerca E.B.E.R. è l'ambito delle aziende artigiane con dipendenti. E' infatti in riferimento a tali imprese che E.B.E.R. può mettere a disposizione elementi conoscitivi su cui costruire elaborazioni.

La banca dati E.B.E.R., costituisce uno strumento in grado di affrontare osservazioni abbastanza specifiche della realtà artigiana nelle sue articolazioni di settore e di territorio sino al livello provinciale

Attualmente le attività e le partecipazioni sviluppate sono costituite dall'Osservatorio Imprese Artigiane (Fondo Sostegno al Reddito – Fondo Formazione Teorica – Fondo Relazioni Sindacali). Si tratta della principale elaborazione di analisi statistica prodotta da E.B.E.R. con l'ausilio della propria banca dati.

3.6 Note per lo scambio di dati

Per rendere periodico lo scambio delle informazioni la Provincia di Modena intende costituire un tavolo permanente sul mercato del lavoro, all'interno del quale i diversi Enti mettano a disposizione, gli uni degli altri, i propri dati.

In particolare per ciò che concerne INPS è già in corso di sottoscrizione una convenzione in cui verrà formalizzato una collaborazione per la condivisione delle informazioni.

Infatti nonostante sul sito INPS siano disponibile una mole rilevante di dati questi risultano in alcuni casi non sufficientemente aggiornati ed in altri casi non sufficientemente disaggregati (ad esempio a livello territoriale).

Attualmente l'INPS trasmette alla provincia gli archivi relativi ai lavoratori dipendenti ed alle aziende, in base ai quali sarà possibile ricostruire il dato di stock per quanto concerne il lavoro dipendente, potendo quindi integrare i dati presenti all'interno della banca dati dei Centri per l'Impiego.

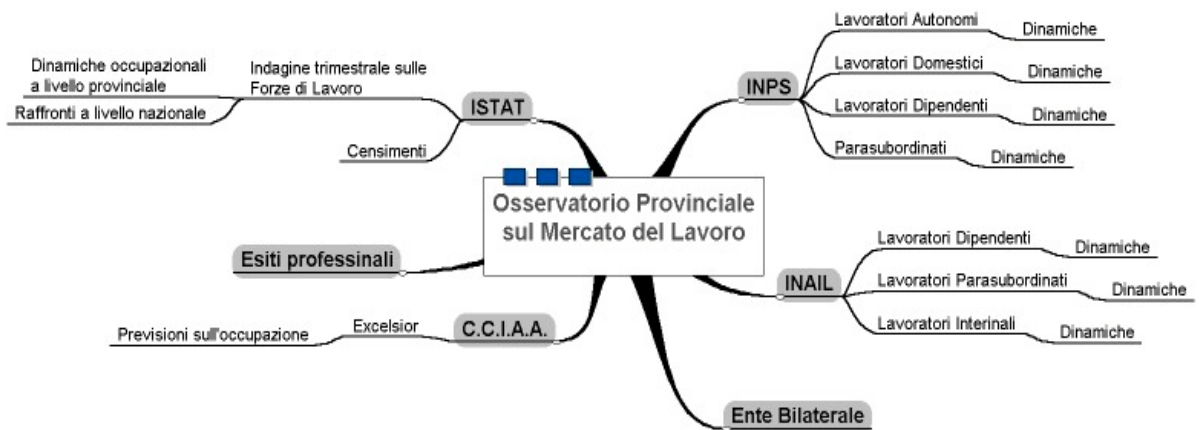
Grande rilevanza per l'Osservatorio ha anche l'acquisizione di tutta una serie di informazioni che attualmente sfuggono alle banche dati dei Centri per l'Impiego. È questo il caso della ricostruzione ed analisi delle dinamiche che ruotano su tematiche strettamente attuali, come ad esempio la crescita dei lavoratori parasubordinati.

Nell'ottica di integrazione fra le fonti si può, quindi, prefigurare la disponibilità dei seguenti dati in materia di mercato del lavoro:

Fonte	Origine dei dati	Informazioni disponibili	Informazioni utili come complemento ai dati CpI
ISTAT	Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro	Forze di lavoro Non forze di lavoro Occupati in complesso Occupati alle dipendenze (per sesso in) <i>Agricoltura</i> <i>Industria</i> Trasformazione industriale Costruzioni <i>Altre attività</i> Commercio	Tasso di occupazione per sesso e classi di età
INPS	DM 68 DM10	<i>Informazioni sulle imprese</i> Settore di attività economica Dimensione aziendale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Stock, variazioni e flussi di occupati ed imprese ✓ Andamento retribuzioni medie annue ✓ Andamento delle ore di cassa integrazione guadagni
	DM10 O1M	<i>Informazioni sui lavoratori dipendenti</i> Qualifica sesso età luogo di lavoro retribuzioni medie durata del rapporto di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero lavoratori dipendenti per settore di attività ✓ Numero lavoratori dipendenti per classi di età, qualifica e genere ✓ Distribuzione dei lavoratori dipendenti per ramo e classe di attività economica ✓ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti distinti per settore di attività e qualifica ✓ Retribuzione media annua degli operai ed impiegati per classe di età e durata del rapporto di lavoro ✓ Evidenze su lavoratori stranieri extracomunitari immigrati in Italia
	- Modelli in distribuzione presso tutte le agenzie dell'INPS - Bollettini di versamento dei contributi (per gli anni anteriori al 1998) - Modello di versamento F24 - GLA/D	<i>Informazioni sui lavoratori parasubordinati</i> Categoria Sesso Classe di età Qualifica Territorio Anno di iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero lavoratori parasubordinati per categoria ✓ Numero lavoratori parasubordinati per settore di attività ✓ Numero lavoratori parasubordinati per classi di età e genere
	LD09	<i>Informazioni sui lavoratori domestici</i> Sesso, Classe di età Territorio classi di ore settimanali retribuite	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero dei lavoratori domestici per classi di età e genere ✓ Numero dei lavoratori domestici stranieri per classi di età e genere
	ARCO 1 ARCO 2	<i>Informazioni sui lavoratori autonomi</i> Categoria Sesso Classe di età Qualifica Territorio Anno di iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero lavoratori autonomi per categoria ✓ Numero lavoratori dipendenti per classi di età, qualifica e genere ✓ Distribuzione dei lavoratori dipendenti per ramo e classe di attività economica ✓ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti distinti per settore di attività e qualifica ✓ Retribuzione media annua degli operai ed impiegati per classe di età e durata del rapporto di lavoro

La convenzione fra Provincia di Modena e INPS rappresenta il primo passaggio per un proficuo scambio di informazioni fra Enti in grado di favorire la conoscenza delle dinamiche interne al mercato del lavoro e, di conseguenza, l'adeguata formulazione di politiche. La costituzione di un Osservatorio Permanente sul Mercato del Lavoro sottende, infatti, in una logica di integrazione, il contributo dei diversi Enti, come si evince dallo schema di seguito riportato.

Fig. 1.3 Schema di integrazione delle fonti



Capitolo 4 Linee guida per l'avvio dell'indagine sul mercato del lavoro

4.1 Il contesto di riferimento

Un'adeguata risposta in termini di politiche occupazionali e formative, dove per adeguatezza deve intendersi non solo il livello di copertura delle politiche, ma anche il grado di qualità e coerenza complessiva che queste devono garantire, non può prescindere da una profonda conoscenza delle dinamiche sul territorio. Non sempre, tra l'altro, le banche dati amministrative riescono a rispondere a tutte le esigenze conoscitive, soprattutto per ciò che riguarda la disoccupazione e la ricerca di lavoro.

In quest'ottica anche la rilevazione campionaria trimestrale ISTAT non sembra rispondere in maniera ottimale alle esigenze strategiche per l'adozione di *policy* a carattere provinciale. Si ritiene, pertanto, necessario, quanto proficuo, partendo dall'«Indagine campionaria trimestrale sulle forze di lavoro» di cui l'ISTAT è titolare avviare una rilevazione che assuma una solida validità a livello sub provinciale e che costituisca uno strumento in grado di monitorare le dinamiche interne al mercato del lavoro. L'indagine ISTAT è una modalità che è andata perfezionandosi e consolidandosi nel tempo e che, sondandone le criticità e le possibili direttrici di intervento, costituisce uno strumento di partenza consona alle esigenze di *policy*.

La rilevazione dell'ISTAT incontra, infatti, il limite più evidente nella disaggregazione territoriale: i dati diffusi hanno un'attendibilità trimestrale a livello regionale e solo annualmente a livello provinciale. Inoltre vi è l'impossibilità di indagare i diversi contributi territoriali che le aree identificabili nei Centri per l'Impiego forniscono al quadro provinciale. Ciò, seppur sembra essere plausibile a livello nazionale, incontra ovvie limitazioni per uno studio che richieda la conoscenza delle dinamiche territoriali in seno alla stessa provincia. Non è raro, infatti, incontrare spiccate specificità e disomogeneità che, in maniera marcata, incidono sugli ambiti territoriali all'interno della stessa provincia, e la provincia modenese incorpora zone con marcate divergenze: è necessario che gli strumenti di conoscenza siano capaci di decodificare la realtà locale, aderendo in maniera più prossima possibile a quelle che sono le esigenze informative del territorio.

Attualmente, sul territorio provinciale, sono in essere due indagini effettuate dal Comune di Modena e dal Comune di Carpi che estendono l'attendibilità dell'indagine trimestrale sulle Forze di Lavoro a livello comunale.

Si è resa, pertanto, opportuna un'intesa tra i Comuni che già svolgono l'indagine e la Provincia. La Provincia di Modena, armonizzandosi ed integrando le rilevazioni già in essere e facendosi carico dei territori non coinvolti nelle rilevazioni, ha deciso di avviare un'indagine sulle Forze di Lavoro che riesca a produrre un quadro esaustivo del Mercato del Lavoro in ambito sub provinciale.

Gli Enti coinvolti, di comune intesa, hanno partecipato alla definizione di un questionario che conciliasse la necessità di mantenere la confrontabilità dei dati raccolti con quelli delle Forze di Lavoro ISTAT e l'opportunità di raccogliere informazioni aggiuntive in grado di accrescere la conoscenza del mercato del lavoro in modo da consentire la definizione e l'implementazione di adeguate politiche.

4.2 Metodologie e piano di campionamento

La metodologia di riferimento è stata l'indagine trimestrale ISTAT ed in particolare:

- la rilevazione ha cadenza trimestrale: gennaio, aprile, luglio e ottobre;
- il campione è costruito sulle famiglie;
- l'universo di riferimento è costituito da tutti i componenti delle famiglie, presenti e residenti in provincia di Modena (anche se temporaneamente all'estero), che risultino iscritti alle anagrafi comunali, escludendo quindi i membri permanenti delle convivenze (ospizi, brefotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc...);
- l'unità di rilevazione è la famiglia, definita come nucleo costituito da persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora nello stesso comune;
- l'unità di analisi sono gli individui (il questionario è compilato per tutti i componenti del nucleo familiare che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età);
- panel su base congiunturale e tendenziale: ogni famiglia permane all'interno del campione per due trimestri consecutivi, seguendo un'interruzione per i due successivi trimestri per essere poi nuovamente intervistata per due trimestri consecutivi. Una famiglia quindi permane complessivamente all'interno del campione per 15 mesi. Tale sistema di rotazione dovrà consentire di mantenere invariata metà della composizione

del campione da un trimestre al trimestre successivo e metà da un trimestre al corrispondente trimestre dell'anno successivo, come da metodologia ISTAT;

- quando una famiglia viene ricontattata verrà soltanto chiesta notizia di avvenuti cambiamenti rispetto alla rilevazione precedente e soltanto in caso di risposta affermativa si procederà alle interviste.

Per la realizzazione del piano di campionamento si è resa opportuno un campionamento rappresentativo a livello provinciale. In particolare all'interno dei sei Centri per l'Impiego, le interviste vengono ripartite secondo un criterio proporzionale delle unità campionarie, in funzione del numero di famiglie presenti in ciascun comune che compone ciascun Centro per l'Impiego. Il campione è stato costruito per raggiungere ogni trimestre un apprezzabile grado di significatività provinciale con indicazione delle principali evidenze a livello di Centro per l'Impiego. Sulla base dei dati raccolti a fine di ogni anno, attraverso la media relativa alle quattro rilevazioni, sarà possibile produrre stime per i singoli Centri.

Tutti i comuni della Provincia saranno presenti nel campione in modo permanente con una numerosità di famiglie proporzionale al peso demografico all'interno della provincia.

Le famiglie, estratte casualmente dagli elenchi telefonici, verranno intervistate con metodologia C.A.T.I.

Attualmente anche l'ISTAT, per uniformarsi alle direttive EUROSTAT, sta progressivamente abbandonando la rilevazione tramite questionario cartaceo compilato diretta nell'abitazione dell'intervistato. La nuova metodologia contempla il primo contatto tramite tecnica C.A.P.I. – ovvero intervista diretta tramite compilazione elettronica del questionario, direttamente nell'abitazione della famiglia intervistata - ed i successivi di conferma con metodo C.A.T.I. prevedendo l'utilizzo di interviste proxy. Inoltre la nuova metodologia, che dovrebbe entrare a regime nel 2004, pone un'attenzione particolare anche alle nuove forme di lavoro atipico, per le quali attualmente l'indagine ISTAT non riesce a fornire dati esaustivi.

Capitolo 5 Disegno e sintesi dei passaggi chiave per l'avvio dell'Osservatorio

La realizzazione di un Osservatorio che monitorizzi le dinamiche del mercato del lavoro in maniera efficace e costante nel tempo richiede una procedura complessa che trova nella constatazione dell'esistenza di una pluralità di soggetti, che con specifiche competenze, osservano da vicino particolari aspetti della stessa realtà e per questo dispongono di un insieme di dati e di informazioni la sua motivazione.

Proprio la specificità dei compiti svolti da ogni singola struttura determina il generarsi di un insieme di informazioni necessariamente parziali. Il valore aggiunto dell'Osservatorio risiede quindi nella confluenza, in un'ottica di omogeneizzazione ed utilizzo sinergico, dei singoli apporti in un sistema organizzato e strutturato.

È evidente come l'avvio di un meccanismo complesso che, accanto alla valorizzazione di fonti di tipo statistico ed amministrativo, affianchi strumenti innovativi, richieda un'attenta programmazione. Si rende necessario disegnare nella maniera più chiara e disarticolata possibile le fasi di avvio ed integrazione per giungere al consolidamento dello strumento.

Si sono pertanto previste tre fasi: avvio, arricchimento e consolidamento. Tali fasi potrebbero sostanzialmente coincidere con i primi tre anni di attività dell'Osservatorio.

Tabella 5.1 - Sintesi delle fasi per l'avvio dell'Osservatorio sul MdL

Fase 1 – Avvio	Progettazione dell'impianto metodologico Acquisizione delle informazioni Ottimizzazione delle fonti Elaborazione dei dati Stesura prime note* Report annuale*
Fase 2 – Arricchimento	Indagine diretta sul territorio* Acquisizione di nuove fonti Note trimestrali sulle principali evidenze*
Fase 3 – Consolidamento	Consolidamento degli strumenti di analisi Focus annuali su particolari aspetti del MdL*

5.1 Fase 1: avvio

Un efficace avvio dell'Osservatorio presuppone un'importante attività di progettazione dell'impianto metodologico. È necessario riflettere sulle fonti da cui attingere per analizzarle e valutare i punti di forza e debolezza, le informazioni che è possibile ricavare e le modalità di integrazione ed ottimizzazione delle stesse.

In quest'ottica si sono passate in rassegna le fonti che allo stato dell'arte sono disponibili ed utilizzabili per disegnare l'architettura del mercato del lavoro modenese.

Rilevanza è necessario che sia data già da subito ai dati che provengono dai Centri per l'Impiego. Come si è visto ciò implica un attento lavoro di "pulitura" delle banche dati così come da indicazioni contenute nel capitolo.

Si ritiene che le elaborazioni che possono avviarsi al momento siano sostanzialmente riconducibili a:

- ✓ **Andamento degli iscritti** (distinguendo per fasce di età, genere)
 - ✓ Occupati in cerca di altra occupazione
 - ✓ Occupati part time a meno di 20 ore la settimana
 - ✓ Occupati a tempo determinato con contratto inferiore ai 4 mesi.
 - ✓ Disoccupati con esperienza e senza esperienza
 - ✓ Pensionati
- ✓ **Andamento degli avviamenti avviati** (distinguendo per cittadinanza, fasce di età, genere)
 - ✓ avviati per tipologia contrattuale suddivisa a sua volta in part time e full time
 - ✓ avviati per settore economico (prime due cifre dell'ateco 91).
- ✓ **Andamento delle trasformazioni** (distinguendo per cittadinanza, fasce di età, genere)
 - ✓ Da part time a full time e viceversa
 - ✓ Da tempo determinato a tempo indeterminato e viceversa

Tali dati sono sufficienti per produrre in prima istanza delle note che descrivano il quadro della situazione occupazionale così come risulta dai Centri per l'Impiego.

Le indicazioni desunte da tali elaborazioni è necessario che siano integrate con i dati ufficiali dell'Indagine Trimestrale delle Forze di Lavoro dell'Istat, che come descritto in precedenza assumono valenza a carattere provinciale, nonché con i dati dei Censimenti.

Disponibili sono anche gli studi che la C.C.I.A.A. svolge in seno al progetto Excelsior.

L'unificazione di tali fonti è sufficiente per la produzione, in tale fase di avvio, di un Report annuale che descriva il contesto e le peculiarità del mercato del lavoro modenese.

5.2 Fase 2: arricchimento

La fase di start-up dovrebbe concludersi con l'avvio del radicamento dell'Osservatorio nel territorio, divenendo uno tra i punti di riferimento per l'offerta di informazione economica a livello locale.

L'aspetto più rilevante di questa seconda fase consiste nell'avvio dell'indagine diretta. L'introduzione dell'indagine come fonte informativa costituisce per l'Osservatorio uno strumento di grandissima rilevanza strategica e qualitativa. In questa fase vengono quindi poste le basi per la costruzione di analisi storiche e per l'eventuale ricostruzione ciclica dell'economia locale. Si ritiene che la metodologia di rilevazione e le informazioni che si richiedono siano tali da permettere, sin dalla prima rilevazione, di produrre delle note sulle principali evidenze. Tali note potrebbero avere cadenza trimestrale, in maniera da seguire la tempistica dell'indagine stessa e divenire un appuntamento fisso.

In questa fase l'Osservatorio dovrebbe altresì arricchire la sua mole informativa attraverso l'acquisizione ed elaborazione di dati provenienti da altre fonti. In particolar modo si ritiene utile un utilizzo in primo luogo della banca dati dell'Inps, con cui è attualmente in corso la stesura di una convenzione.

5.3 Fase 3: consolidamento

La terza fase dovrebbe proiettare l'Osservatorio verso un ruolo centrale nel dibattito sulle politiche di sviluppo locale divenendo un laboratorio per nuove proposte e momento di verifica dell'efficacia degli interventi a livello locale. Ciò dovrebbe avvenire sia attraverso il consolidamento dell'attività di analisi dei fenomeni attinenti il mercato del lavoro, anche grazie all'utilizzo di altre fonti informative, sia attraverso strumenti di analisi di fattori critici con la costituzione di sub-osservatori tematici. Si pensa, ad esempio, possa essere di grande

utilità la produzione di rapporti periodici come risultato di momenti di approfondimento su tematiche che rivestendo un forte interesse politico economico richiedano un'analisi puntuale ed articolata.

L'interesse scientifico dei focus tematici è alquanto evidente se si pensa che in un mercato del lavoro come quello modenese si assiste sempre più a mutamenti di assetti che sembravano essersi consolidati nel territorio. Tali trasformazioni trovano espressione in fenomeni che, seppur non del tutto nuovi, non raramente celano segnali di metamorfosi del sistema del lavoro. È questo il caso delle nuove forme di lavoro, delle forme atipiche che regolano il rapporto di lavoro, del nuovo lavoro immigrato, del rapporto giovani-occupazione, ecc.

Fig. 1.5 Schema di sintesi dell'Osservatorio

